

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PCI E PSIUP

Ferma e unitaria battaglia di opposizione per liquidare definitivamente il centro-sinistra

L'incontro tra due delegazioni delle Direzioni - Collegamento sempre più stretto tra i due partiti, sia al centro che tra ogni organizzazione

Due delegazioni delle Direzioni del PSIUP e del PCI si sono incontrate oggi per uno scambio di opinioni sulla situazione politica. Per il PSIUP hanno preso parte all'incontro i compagni Vecchietti Valori Anselmi Biondi Lami Libertini Luzzato e Menchinelli per il PCI erano presenti i compagni Berlinguer Bufalini Ingrassia Macaluso Natta Pajetta Tortorella e D'Alema.

Nel momento in cui il Rumor si accinge a dare vita a un governo quadripartito che è in profonda contraddizione con le esigenze e aspirazioni dei lavoratori e che si presenta in pari tempo come una soluzione debole precaria caratterizzata da acuti contrasti interni le delegazioni dei due partiti hanno ribadito la necessità e la possibilità di una ferma e unitaria battaglia di opposizione che tenda a liquidare definitivamente il centro-sinistra e a battere manovre conservatrici e propositi autoritari ed avventuristici.

È indispensabile che una immediata risposta venga da un nuovo slancio e dall'estensione del movimento nelle fabbriche e nella società sulla base delle proposte unitarie delle organizzazioni di classe e delle lotte degli operai dei contadini degli studenti che investano al di là di questioni essenziali delle categorie tutti i grandi temi della vita sociale e politica del paese.

Le due delegazioni richiamando l'impegno già stabilito per legge delle elezioni amministrative e regionali entro la prima vera chiedono che ne venga fissata immediatamente la data. Queste elezioni rappresentano da un lato la possibilità per gli elettori di giudicare e di condannare il tentativo di mantenere in vita il quadripartito e costituiscono dall'altro un terreno importante per lo sviluppo dei processi già in atto nel paese per una svolta politica.

La lotta contro la soluzione negativa di

una profonda crisi politica deve essere condotta nel paese e in Parlamento affrontando la soluzione di problemi urgenti come quelli della difesa del potere di acquisto dei salari della esenzione delle tasse sulle retribuzioni dei lavoratori della casa della salute, dei trasporti dell'occupazione dell'agricoltura del Mezzogiorno della spesa pubblica e in particolare della politica degli investimenti e delle partecipazioni statali. L'iniziativa e l'impegno per questi obiettivi per spazzare via i tentativi di repressione per un vago rosa ripresa della battaglia ant imperialista devono essere animati da quello spirito unitario che è stato il motore delle lotte di autunno e che nel loro successo ha trovato nuova forza e alimento.

Il PCI e il PSIUP mentre invitano al dibattito al confronto delle idee e alla lotta comune ricordano ai compagni del PSI alle sinistre democristiane che le forze conservatrici vogliono ingabbiare nel centro-sinistra la loro responsabilità di autonomia e di coerenza di fronte alle esigenze e alla volontà unitaria di lotta delle classi lavoratrici.

Le delegazioni hanno convenuto sulla necessità di un collegamento tra i due partiti sempre più stretto sia al centro che tra ogni organizzazione nel momento della elaborazione politica della determinazione della tattica e nell'azione e in particolare in questo momento sulla più ampia organizzazione di manifestazioni unitarie per un immediato intervento di massa nella situazione politica. L'unità sempre più effettiva tra i due partiti è intesa come un contributo all'iniziativa e alle lotte unitarie ben più vaste che interessano operai contadini tecnici intellettuali studenti di ogni partito e senza partito che sono stati protagonisti delle lotte sociali e della crisi politica.

Roma 24 marzo 1970

Impegno del Consiglio generale della Confederazione

LA CGIL RILANCI LA LOTTA per le riforme sociali

Portare avanti con sicurezza il processo dell'unità sindacale - I problemi delle masse lavoratrici non sono presenti agli uomini e alle forze di governo - Non ci lasceremo ingannare dalle parole

Lama eletto per acclamazione nuovo segretario generale



Il compagno Lama durante il discorso di ieri

Il compagno Luciano Lama è stato eletto ieri mattina, per acclamazione, segretario generale della CGIL. Allo stesso Lama sono pervenuti numerosi telegrammi tra cui quello del segretario generale della CISL, Bruno Storti, e di Raffaele Vanni della UIL. Il nuovo segretario generale della CGIL ha quindi pronunciato davanti al Consiglio generale della Confederazione un importante discorso in cui viene adottata l'esigenza di un rilancio immediato delle lotte per le riforme per l'applicazione dei contratti per portare avanti con maggiore incisività il processo di unità sindacale per respingere il tentativo di controffensiva del padronato. Con estrema chiarezza il compagno Lama ha inoltre tracciato l'atteggiamento della CGIL nei confronti della situazione politica ricordando che la Confederazione « non esprime interferenze sulle formule di governo se non quando sia in gioco la democrazia e la libertà popolari » e che la stessa CGIL ha preso posizione « contro lo scioglimento anticipato del Parlamento per tale manovra si presenta e si presenta come un tentativo di eludere i problemi sociali scottanti ».

« Sul programma del nuovo governo — ha poi detto Lama — e soprattutto sulle sue politiche concrete nel campo economico-sociale — esprimiamo la nostra opinione e delimitiamo la nostra azione da mani. Ma il meglio in cui la crisi si è risolta e la conclusione alla quale si sta avviando sembra rivelare che i problemi di fondo della società italiana quelli che interessano le masse lavoratrici non sono presenti con la loro urgenza con la loro drammaticità agli uomini e alle forze di governo. Ce in atto il tentativo di riassorbire le conquiste d'autunno di stemperare la combattività e la volontà di rinnovamento dei lavoratori nella routine della politica tradizionale. Non ci lasciamo né ci lasceremo ingannare da qualche frase e da parole che contraddicono i fatti il nuovo governo — ha sottolineato il segretario generale della CGIL — deve sapere che i sindacati senza preconcette ostilità sono disposti a conquistare una trattativa reale sui problemi di riforma e misure di politica economica congiunturale e a medio termine corrispondenti alle esigenze di progresso espresse dal movimento dei lavoratori italiani ».

Concludendo Lama ha detto che « la ripresa del movimento per le riforme (fisco casa servizio sanitario trasporti scuola) e lo sviluppo dell'unità possono consentire il superamento della stasi in cui ci troviamo ».

Comunicato della Direzione del PCI

Novella nell'Ufficio politico

LAMA E SCHEDE LASCIA NO PER INCOMPATIBILITÀ LA DIREZIONE



La protesta dei terremotati

Millecinquecento terremotati del Sannio e dell'Irpinia hanno manifestato a Roma contro il disinteresse finora mostrato dal governo per la soluzione dei loro urgenti e drammatici problemi. Accompagnati dai deputati comunisti della Campania, le delegazioni dei centri terremotati si sono recate alla Camera, al Senato alla presidenza del Consiglio e al ministero dei Lavori Pubblici dove hanno consegnato un ordine del giorno votato all'unanimità.

A PAGINA 4

Nell'ultima riunione del Consiglio generale della CGIL è stata data realizzazione alle decisioni del Congresso di L. vorno in materia di incompatibilità tra incarichi direttivi sindacali ed incarichi di direzione politica. In questo quadro il compagno Novella ha rassegnato le dimissioni da segretario generale della CGIL onde poter concentrare la propria attività nel lavoro di direzione del Partito. I compagni Lama e Scheda restano impegnati nella direzione della CGIL ed hanno rassegnato le dimissioni dalla direzione del Partito.

L'attuazione delle decisioni in materia di incompatibilità si muove nella linea dello sviluppo del processo di costruzione di un sindacato unitario autonomo e democratico che costituisce un fondamentale obiettivo del movimento dei lavoratori. In tale direzione è impegnata oggi l'attività del Partito e di tutti i comunisti quali che siano gli incarichi da essi ricoperti.

Sulle queste considerazioni la Direzione apprezza positivamente le ragioni delle dimissioni del compagno Lama e Scheda ed ha deciso di proporre l'accettazione al Comitato centrale ed alla Commissione centrale di controllo che il compagno Novella « torni a far parte dell'Ufficio politico con il compito in particolare di seguire i problemi politici connessi con l'ordinamento regionale e coordinare l'attività dei diversi settori di lavoro del Partito in questo campo ».

Roma 24 marzo 1970

Il governo quadripartito nasce fra contraddizioni e difficoltà

Domani la lista dei ministri

Moro e Nenni in concorrenza per il ministero degli Esteri - Voci sull'attribuzione dei portafogli La Difesa a Tanassi? - Governo siciliano: bocciato per tre volte il candidato del quadripartito

Un aereo senza motore

NESSUNO di quei comunisti politici che avevano con tanta insistenza sostenuto la necessità di riorganizzare un governo quadripartito se è venuta ieri di intonare canti di trionfo. Il motivo è del tutto evidente. Il governo che si costituisce nasce già logorato e spento ancor prima di presentarsi alle Camere. Proprio Rumor era l'uomo che aveva tentato di formare il governo quadripartito come governo fatto sulle bombe, come operazione di stampo ultramoderato e conservatore. La sua operazione non era quella ed essa fallì. E oggi la mano gli ritorna dopo altri due insuccessi.

Il tentativo di Moro di pescare dalla memoria del passato un'anima per il centro-sinistra s'è rivelato solo tanto levozione di uno spettro Fanfani pensò a ricomporre il centro-sinistra come una macchina come un robot « ciò che lanima non c'era pensò che sarebbe bastato l'intramezzo del « direttorio » per provvedere a rendere stabile e funzionale il meccanismo. Ma non c'è bravura d'ingegnere che possa far decollare un aereo senza motore.

Il motivo dei loro rassegnato e quasi dolente di tanti profeti del quadripartito sta dunque nel fatto che essi pensavano che fosse possibile imporre al Paese o un quadripartito di ferro o lo scioglimento delle Camere ed oggi non hanno in mano né l'una né l'altra cosa. Lo scioglimento delle Camere ha trovato contro di sé una opposizione di massa senza precedenti. Coloro i quali pensavano di avere tanto stancato il Paese da poter mandare a casa senza resistenze il Parlamento eletto il 19 maggio del 1968 non trovarono le piazze delle più grandi città d'Italia pieve non solo di comunisti e di socialisti del PSIUP ma di socialisti e di democratici d'ogni parte sicché la voce è salita entro ogni formazione politica. Il Parlamento potrà continuare il

suo lavoro seppure non crediamo che le minacce siano completamente dissolte. E gli italiani dovranno essere chiamati come prevede una legge fatta da questo Parlamento, a votare per le Regioni — oltreché per le province e i comuni — anche se non è possibile escludere tentativi di colpi di mano all'ultima ora.

IL FATTO che sia stato impedito lo scioglimento delle Camere e la composizione di un quadripartito di ferro non significa però che sia stata trovata una soluzione alla crisi politica del Paese. Il governo che nasce è di ripiego negativo e da respingere. Così come noi comunisti abbiamo sempre sostenuto altra doveva e poteva essere la strada per affrontare seriamente i problemi acuti del Paese. Le grandi questioni poste dal movimento dei lavoratori non si possono affrontare sulla base di un compromesso ambiguo e arretrato. Oggi lo abbiamo sottolineato più volte: urgono questioni economiche sociali di sviluppo della democrazia che richiedono una svolta politica.

Il fatto che a questa svolta non si sia giunti indica resistenze deboli ed errori che vanno denunciati apertamente. E del tutto chiaro quanto determinante sia il peso che le forze reazionarie e conservatrici hanno sopra la Democrazia cristiana oltreché sopra il partito socialdemocratico e come sia ereditato dunque per sé ad una possibilità di svolta — come pure sollecitano forze socialiste e forze cattoliche — senza un attacco esplicito e chiaro con questa realtà. E qui la debolezza e l'errore delle stesse forze socialiste e democristiane d sinistra. Con quando a d chiararsi per il quadripartito condannavano le loro proclamazioni e le loro volontà riformatrici al insuccesso che oggi debbono constatare. Non si può combattere per un rinnovamento profondo della società senza lotte esplicite e decise contro le resistenze

moderate e conservatrici rimandando prigionieri del potere. I processi che si stanno svolgendo e delimitazioni e delimitazioni a sinistra. In tal modo non si fa un torto ai comunisti ma — come i fatti provano — si rimane prigionieri dei conservatori e dei moderati.

IL FATTO che la crisi politica non sia stata risolta anche se si è costituito un governo più o meno precario stimola alla iniziativa e all'azione. I processi che si sono venuti sviluppando nel corso di questi anni sono così importanti che neppure la lunga crisi le minacce e i ricatti hanno potuto respingerli addietro. Certo c'è da tenere gli occhi aperti. Quella vigilanza democratica di massa cui abbiamo spesso richiamato non deve cessare. Ma soprattutto deve andare innanzi la lotta unitaria per misure immediate che facciano avanzare le riforme. Deve andare innanzi l'unità politica della classe operaia delle masse lavoratrici, delle forze democratiche. Le elezioni regionali provinciali e comunali debbono dare un'indicazione positiva che sia tale da portare avanti tutta la situazione politica. Oggi che tutti hanno potuto constatare la paura che fa ai reazionari e ai conservatori il Parlamento eletto il 19 maggio ognuno è impegnato a intendere che un nuovo generale spostamento a sinistra è indispensabile. Non s'avanza verso una nuova società senza un complesso di lotte. Ma non si avanza neppure se si sottovaluta il momento elettorale che è parte importante non solo per i socialisti ma per promuovere quello spostamento nelle coscienze su cui si egge la vita democratica che abbiamo imposto e mantenuto aperto — anche in questa crisi — contro tutti i nemici dei lavoratori. Le elezioni regionali soprattutto fatto nuovo e importante possono e devono avviare un nuovo corso politico che porti le masse lavoratrici alla direzione del Paese.

Aldo Tortorella

I tempi della crisi dipendono ora dalle difficoltà di mettere insieme la lista dei ministri. C'è di trovare un minimo di equilibrio tra nove correnti democristiane, quattro o cinque gruppi socialisti ed i vari settori socialdemocratici e repubblicani. I giochi dovrebbero essere fatti comunque entro ventiquattrore il giuramento al Quirinale per i nuovi titolari dei dicasteri non è stato fissato ufficialmente. Si sa tuttavia che potrebbe aver luogo alle 19 di domani. Entro la fine della settimana la struttura del terzo governo Rumor dovrebbe essere completa anche per quel che riguarda la suddivisione delle poltrone di sottosegretario. Il dibattito parlamentare per la fiducia potrà dunque avere inizio al Senato nei primi giorni della prossima settimana.

All'indomani della bagarre che ha preceduto l'incontro decisivo di lunedì sera tra il presidente del Consiglio Rumor ed il Capo dello Stato i protagonisti della lunata estenuante trattativa a quattro sono molto riservati. Non vi sono grida di giubilo accenti di trionfalismo mancano perfino commenti autorevoli. Nella fretta di voltare pagina affiorano comunque i motivi polemici che stanno alla base delle contraddizioni e delle difficoltà della formula di governo. I socialdemocratici continuano ad accusare De Martino di perseguire una « politica di doppio binario » gli fanno carico di non saper scegliere nettamente tra gli obblighi che la poltrona ministeriale comporta e le conseguenze di una collocazione a sinistra. I dc stanno consumando silenziosamente una lotta difficile per la ripartizione dei posti essi debbono ridurre i loro ministri a quindici da ventiquattro che erano ed in proporzione debbono

c. f.

(Segue a pagina 2)

Contro il regime di destra scaturito dal colpo di stato fomentato dalla CIA

SIHANUK CHIAMA IL POPOLO ALLA LOTTA

La resistenza armata sarà condotta in comune « con le altre forze popolari anti-imperialiste dei paesi fratelli » — Minacciato un intervento della SEATO

A pagina 12

OGGI

passerebbero

ADESSO che Lon Rumor deve tornare il governo non nominando i ministri noi ci guarderemo bene dall'indagare e ne daremo il nostro logoro gioco dei sarcasmi sul mercato delle vacche sulla cupidigia di potere dei partiti e sulle ambizioni dei candidati. Roba trista. Ci limitiamo invece a qualche annotazione sul destino degli uomini che preferiamo le vicende ministeriali se guremo con appassionata trepidazione. Per esempio Lon Rumor a proposito del quale leggiamo ieri sul « Resto del Carlino » che se Taviani come si dice insistesse a chiedere il ministero dell'Interno Rumor « potrebbe passare all'Agricoltura ». Certo che « potrebbe passare » è abbastanza smilzo e agile e si riesce a mettersi di stria e a trattenere il respiro avendo qualcuno naturalmente che lo spinge vedrete che passa. Appena giunto di là in piena Agricoltura prontamente raccolto e ricolto Rumor potrebbe mettersi subito al lavoro. Dopo sei o sette giorni le ammacature e i fluidi non si vedrebbero più.

Pensiamo invece che sarebbe facile e addirittura trionfale la nomina che pare decisa dall'on. Piccoli alla Pubblica Istruzione. Si tratta di un uomo di cultura notissimo nelle regioni montane per i suoi studi sulla neve. L'armonia si batte da tempo con generoso entusiasmo per la istituzione di una cattedra di sciologia da istituire presso il Ponte di Bassano. L'on. Piccoli amava molto il con di Sant'Antonio. Rumor ha una camera nata satellitare dovuta alla sua costante preoccupazione di « sparire » tra i bocchetti che solitamente prepara per gli altri.

Sempre secondo il « Resto del Carlino » alla no mina di Piccoli alla Pubblica Istruzione si opporrebbe vigorosamente l'on. Bertoldi. Ecco se è per ragioni di posizione politica Bertoldi ha certamente ragione perché Piccoli la pensa esattamente come Metetruch che di tronde (sia detto a onore della sua spontaneità) non ha mai sentito nominare. Se è invece per la cultura l'on. Bertoldi non si lasci impressionare dagli artico li dell'ex segretario degli ghielli scrive un suo fatuo rito e Piccoli con fatuca li firma.

Fortebraccio

Il processo a Curzi per i fatti del Lirico

Terracini: incostituzionale l'accusa contro l'Unità

A pagina 6

SI ESTENDE IL MOVIMENTO POPOLARE UNITARIO PER UNA SVOLTA POLITICA NEL PAESE

(Dalla prima pagina) fare la stessa operazione per il nutrito stuolo dei sottosegretari. E tutto questo a brevissima distanza dalla battaglia senza esclusione di colpi che è stata combattuta nel partito dello «scudo crociato» durante tutta la crisi di governo...

Anche il direttivo dei deputati socialisti ha fissato ieri alcune norme per la formazione della lista dei ministri e dei sottosegretari del PSI. E stato chiesto anzitutto un impegno contro un aumento delle poltrone governative...

I nemici non si fermano qui. Essi sostengono infatti che l'ultima votazione al Comitato centrale con la quale veniva dato il «via» alla costituzione del governo Rumor avrebbe creato problemi per la maggioranza interna del partito...

Ma veniamo ai problemi più propri della struttura del governo. Non vi è alcun dubbio che la questione più grossa è costituita da Nenni e Moro. Tutti e due vengono la loro candidatura alla Farnesina...

Secondo alcune voci del «via» l'attuale ministro degli Esteri avrebbe già fatto sapere di porre come condizione per la propria partecipazione al governo quella di riavere il dicastero ora ricoperto i nemici fanno invece circolare la voce che Nenni ha accettato di farsi ministro della Giustizia...

A MIGLIAIA IERI IN CORTEO

Livorno unita in piazza: basta con la repressione

Alla testa della manifestazione i dirigenti del PCI, del PSI, del PSIUP, delle ACLI, della Federazione anarchica — Il discorso del compagno Boldrini — Oggi sciopero generale a Genova

La mamma di Longo compie oggi 100 anni



La mamma del compagno Longo compie oggi cento anni. Nel riquadro le sono pervenuti numerosi messaggi di auguri e di felicitazioni. Il Presidente della Repubblica ha così telegrafato al compagno Longo: «Cordialmente e a vicino nella lieta ricorrenza...

Alla mamma del compagno Longo nel giorno in cui compie cento anni gli auguri più affettuosi e le congratulazioni di «L'Unità» e dei suoi lettori.

Dal nostro corrispondente LIVORNO 24

Un lungo corteo di migliaia di lavoratori giovani donne ha percorso questa sera le vie del centro di Livorno per manifestare contro la repressione per lo stabilimento di nuovi rapporti fra lo Stato e i cittadini. Hanno sfilato gli operai delle fabbriche di lavoro...

Il corteo si è mosso da piazza Garibaldi alle ore 18 aperto da un grande striscione che recava scritto «Livorno unita contro la repressione»...

Continuano di voci scandinave le parole d'ordine della manifestazione. Per più di un'ora le vie del centro cittadino sono rimaste bloccate dai marciapiedi costeggiati da migliaia di manifestanti...



La manifestazione indetta dagli anarchici lombardi

Milano: corteo attaccato dalla polizia

Dalla nostra redazione MILANO 24

Alcune migliaia di giovani hanno partecipato nel tardo pomeriggio di ieri a un corteo indetto dai gruppi anarchici per protestare contro la repressione...

La manifestazione indetta dagli anarchici lombardi

Milano: corteo attaccato dalla polizia

Dalla nostra redazione MILANO 24

Alcune migliaia di giovani hanno partecipato nel tardo pomeriggio di ieri a un corteo indetto dai gruppi anarchici per protestare contro la repressione...

Manifesano a Roma i terremotati del Sannio e dell'Irpinia

Vivono dimenticati da otto anni nei paesi distrutti

Sono venuti a Roma in millecinquecento i terremotati del Sannio e dell'Irpinia. Sono arrivati dai paesi ancora distrutti dal terremoto un mese nuovo che si è già unito e fatto...

Così sono venuti a Roma per protestare contro il governo uomini di ogni estrazione politica. Sono venuti a Roma in millecinquecento i terremotati del Sannio e dell'Irpinia...

Clamorosa sconfitta della DC e del centrosinistra

Battuto per tre volte all'ARS il candidato del quadripartito

Contestato e bocciato l'on. Mario Fasino nonostante un «accordo» fra i quattro partiti

Comunicato della CFC di Napoli

NAPOLI 24 La Commissione Federale di Controllo della Federazione comunista napoletana a cui il Comitato federale aveva demandato l'esame e le decisioni circa la condotta politica di...

Asti: condannati i neofascisti dinamitardi

ASTI 24 Il processo iniziato ieri mattina contro i due neofascisti di Asti è terminato con la condanna a 2 anni e 9 mesi di reclusione un anno di libertà vigilata...

Dalla nostra redazione PALERMO 24

Clamorosa sconfitta della DC e del centrosinistra questa sera al Parlamento siciliano per tre volte l'onorevole Mario Fasino (DC) candidato ufficiale del quadripartito alla presidenza della giunta di governo è stato contestato e bocciato dall'Assemblea...

Le sinistre unite contro la DC

MATERA 24 Oggi Matera ha vissuto una giornata di lotte democratiche e popolari che ha visto tutte le sinistre — dal PCI al PSI al PSIUP — unite attorno alla richiesta di una politica di piena occupazione e di riforme sociali per l'Italia e per il Mezzogiorno di un governo che come prima impostura democratica indica le elezioni regionali e provinciali...

Dalla nostra redazione PALERMO 24

Clamorosa sconfitta della DC e del centrosinistra questa sera al Parlamento siciliano per tre volte l'onorevole Mario Fasino (DC) candidato ufficiale del quadripartito alla presidenza della giunta di governo è stato contestato e bocciato dall'Assemblea...

Le sinistre unite contro la DC

MATERA 24 Oggi Matera ha vissuto una giornata di lotte democratiche e popolari che ha visto tutte le sinistre — dal PCI al PSI al PSIUP — unite attorno alla richiesta di una politica di piena occupazione e di riforme sociali per l'Italia e per il Mezzogiorno di un governo che come prima impostura democratica indica le elezioni regionali e provinciali...

Dibattito sulle Regioni alla Casa della cultura

Ieri sera alla Casa della Cultura si è svolto l'annunciato dibattito sul tema «Regioni che non sarà dell'apparato centrale dello Stato»...

Le sinistre unite contro la DC

MATERA 24 Oggi Matera ha vissuto una giornata di lotte democratiche e popolari che ha visto tutte le sinistre — dal PCI al PSI al PSIUP — unite attorno alla richiesta di una politica di piena occupazione e di riforme sociali per l'Italia e per il Mezzogiorno di un governo che come prima impostura democratica indica le elezioni regionali e provinciali...

Dalla nostra redazione PALERMO 24

Anche il dramma dei centomila «senza di terremoto» si è animato di giorno in giorno. Questi sono di nuovo a ordine del giorno...

Le sinistre unite contro la DC

MATERA 24 Oggi Matera ha vissuto una giornata di lotte democratiche e popolari che ha visto tutte le sinistre — dal PCI al PSI al PSIUP — unite attorno alla richiesta di una politica di piena occupazione e di riforme sociali per l'Italia e per il Mezzogiorno di un governo che come prima impostura democratica indica le elezioni regionali e provinciali...

Dalla nostra redazione PALERMO 24

Anche il dramma dei centomila «senza di terremoto» si è animato di giorno in giorno. Questi sono di nuovo a ordine del giorno...

Le sinistre unite contro la DC

MATERA 24 Oggi Matera ha vissuto una giornata di lotte democratiche e popolari che ha visto tutte le sinistre — dal PCI al PSI al PSIUP — unite attorno alla richiesta di una politica di piena occupazione e di riforme sociali per l'Italia e per il Mezzogiorno di un governo che come prima impostura democratica indica le elezioni regionali e provinciali...

Dopo tre anni assolti due pastori

CAGLIARI 24 Due pastori di Oruni (Mareddu e Antio) che erano stati condannati a 19 e a 30 anni di reclusione per i delitti commessi nel 1967...

Totale lo sciopero dei lavoratori della birra

Lo sciopero nazionale dei lavoratori della birra è iniziato in tutta Italia. I lavoratori della birra hanno deciso di scioperare per protestare contro le condizioni di lavoro e le riduzioni salariali...

A Partinico, promossi dal Centro studi e dai sindacati SCIOPERO E VEGLIA PER I TERREMOTATI

Dalla nostra redazione PALERMO 24

Anche il dramma dei centomila «senza di terremoto» si è animato di giorno in giorno. Questi sono di nuovo a ordine del giorno...

Dopo tre anni assolti due pastori

CAGLIARI 24 Due pastori di Oruni (Mareddu e Antio) che erano stati condannati a 19 e a 30 anni di reclusione per i delitti commessi nel 1967...

Totale lo sciopero dei lavoratori della birra

Lo sciopero nazionale dei lavoratori della birra è iniziato in tutta Italia. I lavoratori della birra hanno deciso di scioperare per protestare contro le condizioni di lavoro e le riduzioni salariali...

Dalla nostra redazione PALERMO 24

Anche il dramma dei centomila «senza di terremoto» si è animato di giorno in giorno. Questi sono di nuovo a ordine del giorno...

Sulle rive della Moldava un avvenimento storico per il movimento rivoluzionario

LENIN A PRAGA

In un palazzo del 17° secolo dovuto all'opera dell'architetto italiano Carlo Lurago, si tenne all'inizio del 1912 la sesta conferenza del partito socialdemocratico russo

Dal nostro corrispondente

PRAGA, marzo

Durante tutto il lungo periodo dell'emigrazione Lenin si servì di Praga quale base di « copertura » per il collegamento sia con la famiglia che con il movimento rivoluzionario russo. Egli era a Parigi a Monaco a Lipsia, ma per tutti, ufficialmente, si trovava sulle rive della Moldava. Tra i suoi molti soggiorni praghese — la prima volta venne qui nel 1900 — il più importante è senza dubbio quello del gennaio 1912, perché collegato con la sesta conferenza del partito socialdemocratico russo, che, appunto, si svolse nella casa del popolo di questa città.

Da pochi giorni i praghese si avevano salutati l'anno nuovo. La gente — furoreggiavano i colletti e le bombette — viveva i suoi giorni nel turbine dei valzer e delle orchestre dei caffè chantant. Nelle strade, a stento, i primi tram tentavano di sorpassare le file di carrozze. Intanto in un antico palazzo rinascimentale della via Hybernska — in pieno centro cittadino, proprio di fronte alla Torre Polveiera — si svolgevano in tutta segretezza i febbrili preparativi per la conferenza in quel palazzo del 17° secolo e dove all'opera dell'architetto italiano Carlo Lurago, erano ospitate la casa del popolo e la redazione del giornale operaio « Il diritto del popolo ». Era stato deciso che i delegati russi si sarebbero riuniti in una saletta del secondo piano di quell'edificio. E così avvenne.

La sesta conferenza praghese del partito socialdemocratico russo fu un avvenimento di capitale importanza nella storia del movimento operaio internazionale. Ma qual era lo scopo di tale conferenza? Nella socialdemocrazia russa era venuta a maturazione i contrasti tra bolscevichi e menscevichi, sia sul piano ideologico che su quello politico. Nel 1903, al secondo congresso furono poste le basi del partito bolscevico. Nel frattempo — scriveva poi Lenin — « con i menscevichi siamo stati formalmente uniti nel partito socialdemocratico per alcuni anni, dal 1903 al 1912, senza mai cessare però di condurre la lotta politica ed ideologica contro di essi, come portatori di influenze borghesi nel proletariato e come opportunisti ». Quindi Lenin convocò questa conferenza praghese per giungere ad una definitiva chiarificazione. Ora, naturalmente, è molto difficile ricostruire le fasi organizzative dell'incontro, poiché ogni cosa si svolgeva in gran segreto ed i partecipanti sono quasi tutti morti. Di materiale scritto esiste ben poco perché durante i lavori della conferenza non venne fatto nessun verbale, le ricostruzioni si basano quindi in gran parte su ricordi personali e sui rapporti rinvenuti negli archivi di polizia.

La preparazione dell'incontro praghese venne curata in Russia da una speciale commissione diretta da Sergej Ordzonikidze. Quando Lenin che si trovava a Parigi vide che la cosa era ormai possibile nel novembre del 1911 fece venire a Praga Pjatinckij uno dei membri della commissione, affinché risolvesse sul posto tutti i particolari necessari. Ma perché Lenin scelse Praga quale sede della conferenza? Di motivi ce n'erano parecchi in primo luogo la relativa vicinanza dei confini russi. Poi in questa città slava i delegati non avrebbero dovuto particolare attenzione come sarebbe potuto accadere altrove. E inoltre qui i profughi e gli esuli russi non erano così numerosi come in altri Paesi europei e quindi vi erano meno spie e agenti dello zar. Infine Lenin conosceva il presidente del comitato centrale esecutivo del partito socialdemocratico ceco, Antonin Nemeck.

Pjatinckij si rivolse proprio a Nemeck consegnandogli una lettera di Lenin in cui gli comunicava la decisione di far svolgere a Praga, in forma segreta la conferenza socialdemocratica praghese e gli chiedeva di provvedere a tutto l'occorrente perché l'incontro

potesse realizzarsi. I socialdemocratici ceco accolsero la richiesta e Pjatinckij fu messo da Nemeck in contatto con due funzionari del partito. Con l'ausilio di questi fu preparato un piano dettagliato. Il russo quindi raggiunse Lipsia da dove comunicò a Lenin a Parigi che la missione praghese era andata a buon fine.

Così tra la fine di dicembre del 1911 e l'inizio di gennaio cominciarono a giungere a Praga i delegati russi. Alcuni via Lipsia, altri attraverso Parigi, ma tutti con viaggi pieni di difficoltà e pericoli. Ne furono circa diecimila. Alcuni furono presi dalla polizia zarista ancor prima di entrare e quindi si dovette pensare a sostituirli. E fu in questa fase di frettolosa ricerca che la polizia russa riuscì a inserire tra i delegati due confidenti. La maggior parte dei delegati ricevette istruzioni solo a Lipsia, dove seppero che avrebbero dovuto raggiungere Praga e presentarsi alla casa del popolo in via Hybernska. A Praga i russi vennero sistemati dai socialdemocratici ceco in piccoli alberghi fuori mano o in case private, presso comunisti fidati.

In base ai ricordi di uno dei delegati Onufriev morto nel 1967 Lenin arrivò a Praga la sera dell'11 gennaio. Ancora stanco del viaggio si recò a visitare i suoi compagni all'hotel Beliznion. Dove il capo rivoluzionario russo abbia preso alloggio è stato per molto tempo un mistero. Da testimonianze dell'epoca si era potuto solo accertare che per qualche tempo aveva abitato all'hotel Myska, naturalmente con documenti falsi, come del resto anche tutti gli altri. Ora è stato accertato che egli abitò anche al numero 14 della via Reznicka, ospite di Petr Datlov, un vecchio amico bolscevico emigrato dalla Russia dopo il 1905.

La conferenza ebbe inizio il 18 gennaio e durò dodici giorni. Il 31 gennaio si svolse il congresso del partito socialdemocratico ceco. Nella riunione una riunione con i delegati russi. Quella stessa sera Lenin parlò per Lipsia, dove il giorno seguente doveva partecipare ad una importante riunione. Anche gli altri delegati alla spicciolata come erano giunti cominciarono ad unirsi da Praga. Per dodici giorni la maggior parte delle persone che frequentavano la casa del popolo non sospettarono neanche lontanamente quello che stava accadendo in quella piccola sala al secondo piano, le cui finestre davano sul cortile interno. Era nato un partito operaio rivoluzionario liquidista la forma unita con i menscevichi veniva confermata definitivamente l'esistenza autonoma del partito bolscevico. La conferenza elesse il nuovo comitato centrale, unificando sotto la sua direzione tutte le organizzazioni illegali del partito che agivano in Russia, dando al partito chiari compiti ed obiettivi.

Nonostante la conferenza fosse stata preparata con tutte le cautele e tutti gli accorgimenti necessari non erano a conoscenza sia la polizia zarista che quella asburgica. Una delle spie che la polizia russa era riuscita a far passare tra i delegati un certo Mili Novsky, inviò regolarmente a Mosca vari rapporti sul andamento della conferenza. Anche la polizia praghese aveva incaricato un suo agente di seguire la situazione e riferire. Comunque non si ebbe alcun intervento diretto.

Il palazzo della via Hybernska dove si svolse questa storica conferenza ospita la sede del partito socialdemocratico ceco. L'edificio fu costruito nel 1890 e nel 1948. Ora è stato trasformato nel museo Lenin di Praga il più importante di questo tipo fuori dei confini dell'Unione Sovietica. Vi sono raccolti, in ventisei sale, migliaia di documenti sul movimento operaio. Ci sono anche delle registrazioni con la voce di Lenin. Ma quella stanza del secondo piano dove si svolse la conferenza è ancora arredata con la semplicità di 58 anni fa, con un armadio in lino, poche sedie e su un piedistallo un busto di Carlo Marx.

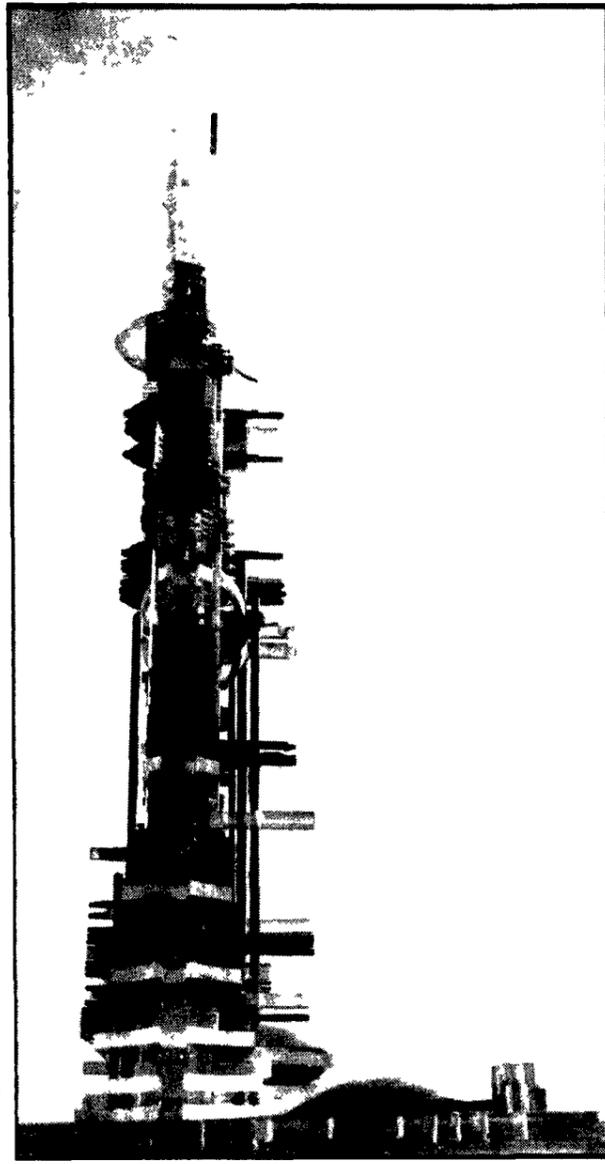
Silvano Goruppi

INIZIAMO A BOLOGNA UN'INCHIESTA SUI PROBLEMI DEL DECENTRAMENTO COMUNALE

Mini-Consigli, maxi-democrazia

Un'esperienza che dura ormai da sei anni — Inizia ora il secondo tempo — L'obiettivo ravvicinato è quello dell'autogestione comunitaria, su scala di quartiere, dei servizi comunali — La « bozza problematica » del bilancio — Come avviene la discussione e come è regolata la partecipazione dei quartieri alla sua preparazione — I rapporti tra le forze politiche

LA CITTÀ VERTICALE



Il plastico della città verticale che ha vinto il concorso di Cannes. Nella foto sotto il titolo lo stesso edificio visto di prospetto

Una proposta per vivere nel futuro

L'« edificio » per cinquecentomila persone presentato da due architetti napoletani che hanno vinto il concorso internazionale di Cannes - Nove livelli per 300 piani - Utopia e speculazione

Un concorso internazionale di urbanistica e di architettura si è svolto a Cannes. La proposta — malgrado le intenzioni degli organizzatori — se riesce a trovare fra i partecipanti politici e architetti quella « polverina » di cui si è ancora fatto e a Cannes è successo qualcosa di simile.

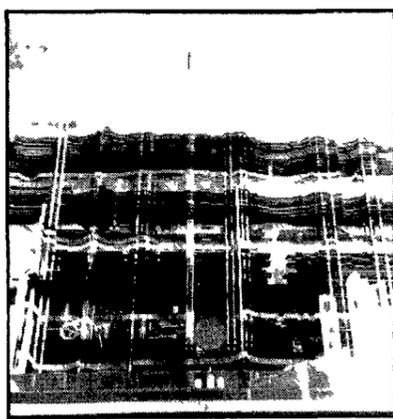
Il tema era articolato secondo una doppia formulazione: una ricerca sul progetto di una città nuova e del suo sviluppo controllato, oppure una ricerca per una struttura che associasse la residenza agli uffici, le infrastrutture pubbliche ed i servizi da realizzarsi nel quadro di un programma di rinnovamento di un centro di città a popolazione molto densa.

Un anno fa era stata fatta una prima selezione e fra gli autori di quasi cento progetti provenienti da vari paesi ne erano stati scelti quattordici che avrebbero dovuto un anno più tardi per un modello di rimborso di 150.000 franchi vecchi rappresentare approfondito il loro lavoro.

Fra i quattordici un solo progetto italiano quello di Aldo Lovis Rossini e Donatella Mazzoleni di Napoli, contro quattro tedeschi cinque francesi un brasiliano un portoghese un inglese e uno jugoslavo. Nella giuria di diciassette membri i più conosciuti sono gli architetti Bekema Louis Kahn, Le Corbusier, Maymont e Bruno Zevi ed Henri Lefebvre professore di filosofia a Nanterre ed autore del libro « Le droit à la ville ». I progetti presentati possono essere schematicamente di-

visi in due categorie quelli preparati per rispondere alle richieste che pur velatamente gli organizzatori hanno fatto cioè disegni per una produzione di massa che condizioni ancora più l'assetto territoriale e quelli preparati per rispondere a un'idea di contrasto fra l'utopia e la realtà e dar vita in questo modo a un'idea di città che contenga un po' di utopia e un po' di realtà. Uno solo fra gli invitati, infatti Hans Stegeman si è rifiutato di portare il suo progetto dichiarando che « i futuri abitanti devono partecipare alla organizzazione della città in cui vivono solo l'elaborazione concertata di questo schema conta per me. Le forme architettoniche non sono che risposte tecniche apportate dagli specialisti. L'estetica delle soluzioni architettoniche non mi interessa direttamente. Il progetto e la sperimentazione si situano a livello di un problema sociale: lavorare con la popolazione non sopra di essa ».

Il concorso è stato vinto dal gruppo italiano composto dagli architetti Aldo Lovis Rossini e Donatella Mazzoleni di Napoli che lo hanno preparato assieme ad un gruppo di interdisciplinari. Il loro progetto consiste in un edificio gigante una collina artificiale lunga un chilometro ed alta duecento metri e con uno spessore medio di 48 metri. E' una proposta dello sviluppo della città in verticale dove le varie funzioni tradizionali sono tutte integrate. La crisi attuale — precisano gli autori — rivela il fallimento



della estensione orizzontale dell'urbanesimo che ha il centro della città al di fuori della possibile utenza della maggior parte degli abitanti che sono in questo modo condannati ad una situazione di inferiorità. La struttura verticale assicura al contempo la prossimità del centro e la città presenta una unità di struttura e di forma che permette il recupero totale dell'area agricola.

Ognuno può respirare aria

BOLOGNA marzo. Amministrare Bologna senza i consigli di quartiere sarebbe oggi impensabile. Lo spazio che essi si sono creati nella vita della città è ormai tale da costituire una realtà indiscussa dalla quale non potrà più regredire. Non che tutti i problemi del decentramento democratico siano risolti, bensì nessuno vorrebbe in mente di sostenerlo e d'altro canto questa è una di quelle esperienze che proprio perché hanno messo radici nella vita reale trovano non assai più spesso terreni nuovi in cui propagarsi che problemi da poter risolvere una volta per sempre. Ma in questi anni molte delle decisioni più impegnative che sono state assunte per la Bologna di oggi e di domani portano l'impronta di ciò che attraverso i consigli di quartiere la base popolare ha espresso in termini di bisogni collettivi diventati coscienti di aspirazioni di volontà di decisioni.

Quando vennero istituiti sei anni fa i consigli di quartiere avevano dinanzi un futuro tutto da costruire. La deliberazione unanime del Consiglio comunale che li aveva creati rappresentava il punto di appoggio di lunghi anni di ricerca di travaglio e di elaborazione in cui si era principalmente impegnate le forze politiche di ispirazione socialista e cattolica nella totale autonomia delle proprie posizioni e in un reciproco sforzo di superamento delle contrapposizioni meccaniche tra i rispettivi ruoli di maggioranza e di opposizione. L'idea fondamentale fu quella di dar vita non soltanto e non tanto ad un decentramento di uffici e di mansioni burocratiche del Comune bensì ad un decentramento politico democratico che attribuisse ai poli autonomi e responsabili balza creativa e rappresentanza locali dei cittadini, in tese come organi istituzionali capaci di esprimere le esigenze e le volontà comunitarie di partecipare in prima persona e di promuovere la partecipazione pubblica più fattibile alle decisioni e alle scelte dell'Amministrazione comunale.

Ne conseguirono la suddivisione della città in quattordici quartieri periferici, ai quali se ne aggiunsero in seguito altri quattro per il centro storico e l'istituzione di altrettanti consigli di quartiere composti ciascuno di venti membri eletti dal Consiglio comunale proporzionalmente ai voti ottenuti da ciascuna lista. Alla presidenza dei consigli locali vennero messi gli esponenti del sindaco.

Il nuovo assetto democratico con cui l'Amministrazione bolognese ha dato l'avvio, ebbe dunque quella precisa matrice ideale e politica successivamente riaffermata più vol-

te — come orientamento di fondo e punto fermo di un processo che è peraltro di elaborazione continua — dalle forze che se ne sono rese corresponsabili e garanti. Ma non nel modo concreto di gestione di questa struttura decentrata che nasceva dal tutto priva di modelli anteriori o anche soltanto di analogie nessuno volle per accordo comune prefigurare perché dovevano costruirsi in primo luogo i quartieri e gli aggruppamenti che erano stati designati dai partiti ed eletti dal consiglio comunale: uomini, donne e giovani di ogni estrazione sociale buona parte dei quali si trovavano a fare a quel modo la prima esperienza di vita pubblica.

Tutto il lavoro fatto in questi anni con i suoi alti e bassi è andato avanti costantemente un passo dopo l'altro nella direzione giusta dal momento che ha portato i quartieri a voler contare sempre di più ad accrescere nella vita reale nei loro rapporti con la gente e in quelli con le istituzioni il proprio peso di strumenti di partecipazione democratica, di potere autonomo di decisione. Così oggi in quello che a Bologna viene chiamato il secondo tempo del decentramento lo obiettivo ravvicinato è quello dell'autogestione comunitaria su scala di quartiere dei servizi comunali, di assistenza e di servizi sociali ai campi sportivi e di giuoco e ai giardini, alla vita di quartiere.

Se l'obiettivo più avanzato si pone per questi settori — che del resto costituiscono una parte molto consistente dell'intervento comunale complessivo — è perché i consigli si

sono misurati fin dall'inizio con i problemi delle collettività che in tali settori rientrano e quindi si sono formata qui un'esperienza più matura che in altri campi. Ma non per questo il lavoro dei quartieri si caratterizza in ambiti settoriali e circoscritti. La progressione della loro capacità di intervento ha condotto fase per fase ad abbracciare la situazione globale della città il suo presente e le prospettive e del futuro come un cerchio di semplificazione. E ogni progresso di conoscenza si è subito portato dietro la volontà di far corrispondere ad essa nuove forme di intervento democratico.

Prendiamo il caso esemplare del bilancio comunale. Quando i quartieri cominciarono ad esservi contestati si adottò la procedura che sembrava la migliore la più democratica. Dal Comune perveniva ai consigli un bilancio ancora in bozza di cui si sottolineava l'elasticità chiamandola « bozza problematica » e su di essa i quartieri esprimivano le proprie valutazioni che poi la Giunta esaminava prima di passare alla definitiva stesura del bilancio da sottoporre al Consiglio comunale. Fu così che i quartieri incominciarono a misurarsi con i problemi del servizio dell'amministrazione, le entrate, le uscite, le spese obbligatorie e « facoltative » le scelte degli « strumenti » meccanismi delle progettazioni dei mutui dei controlli. Dopo essersi fatte le ossa i consigli domandarono di più poiché sembrava loro che la « bozza » per problematica che fosse li ancorasse pur sempre ad una traccia già preconstituita. La discussione

Preoccupante comunicato medico

Papà Cervi ancora grave

REGGIO EMILIA 24

Permangono gravi le condizioni di papà Cervi ricoverato presso la clinica « Villa Walter » di S. Ilario d'Enza dopo essere stato colpito da una broncopolmonite alla base destra.

Nel pomeriggio di oggi i professori Molinari Tosatti e Arbazzo dopo aver visitato il 9enne padre dei sette fratelli fuocisti dai nazifascisti hanno emesso un bollettino medico nel quale comunicano di aver riscontrato il persistere della gravità del processo broncopolmonico e delle condizioni cardiocircolatorie il paziente è soporoso ed adinamico. La prognosi rimane immutata « cioè molto pesante e riservata ».

Il processo broncopolmonico è in evoluzione e dunque il quadro tossico — ci ha spiegato il professor Barbazza — del lergismo di Alcide Cervi è superiore a quello verificatosi ieri. Il controllo medico è comunque costante.

investiti tutti i consigli e l'amministrazione comunale e il risultato fu una innovazione piuttosto radicale.

Da due anni a questa parte infatti la partecipazione dei quartieri alla formazione del bilancio avviene così. Prima di tutto essi elaborano autonomamente le proprie richieste sulla base delle esigenze locali a cui assegnano una graduatoria di priorità. Insieme alle richieste dei quartieri va alla giunta che le esamina unitamente a quelle dei singoli assessorati. Su quella base si costruisce la « bozza problematica » che poi ritorna ai quartieri accompagnata da « poste » specifiche degli assessori tenuti a motivare i si o no che essi propongono per le richieste che i quartieri hanno fatto. I quartieri giudicano il tutto e lo loro replicate ritornano alla giunta che predispone definitivamente il bilancio e lo presenta al Consiglio comunale. E un lavoro che continua via un quadrimestre ed è di grande impegno per tutti ma in questo modo la partecipazione dei quartieri alla formulazione del bilancio ha un'importanza di gran lunga più incisiva e vincolante di una semplice consultazione o espressione di pareri.

Partecipazione incisiva e anche unitaria perché nella « bozza problematica » le richieste e le proposte concrete dei consigli sono state o a larghissima maggioranza oppresse all'unanimità.

E' questa una caratteristica essenziale e un'esperienza costante del decentramento democratico in atto a Bologna la prevalenza assoluta delle deliberazioni concordate dagli organi democratici di base. Certo non mancano gli argomenti sui quali si verificano le divergenze e lo scontro politico. Ma nei rapporti dei quartieri con gli aspetti della vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non elusibili né mistificabili (l'assetto del territorio o la fabbrica che chiude gli investimenti a largo raggio o la condizione delle persone anziane) le forze politiche sanno trovare assai spesso certo in un numero assolutamente prevalente di casi il modo di incontrarsi di aiutarsi vicendevolmente a capire e a documentarsi di accordo. Ma nei rapporti di base con i quartieri che sono la vita reale su cui vogliono dire la loro parola e che sono problemi non

Acclamato dal Consiglio della Confederazione su proposta della Segreteria

Compagno Lama segretario generale della CGIL

Telegrammi di felicitazioni al nuovo eletto - I saluti di Storti e Vanni - Messaggio di Pertini a Novella - Il discorso di Foa e il ringraziamento di Lama - La relazione sul rilancio e lo sviluppo delle lotte per le riforme e il rispetto dei contratti - Accelerare il processo di unità sindacale

«La segreteria è stata una nina nel proporre il compagno Luciano Lama come nuovo segretario generale. Prima di portare questa proposta al Consiglio generale la segreteria si è fatta scrupolo di consultare in modo non formale (data l'assoluta sovranità del Consiglio generale in questa materia) le segreterie dei Comitati regionali e della Camera del Lavoro di tutta Italia e le segreterie delle federazioni nazionali di categoria. L'unanimità dell'orientamento della segreteria sul nome del compagno Luciano Lama ha trovato conferma completa nel corso della consultazione...»

L'uomo, il dirigente

La elezione del compagno Luciano Lama è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti democratici. Lo testimoniano i telegrammi i messaggi che già sono giunti alla CGIL, le prime dichiarazioni rilasciate dai dirigenti delle altre due Confederazioni. L'interrotto contributo alla politica con federale — come ha avuto modo di dire il segretario confederale Vittorio Foa quando ha avanzato la proposta di elezione di Lama — l'instancabile capacità di presenza e di lavoro sui grandi come sui piccoli temi le doti di direzione che sanno ricondurre il dettaglio alla sintesi politica la ricca esperienza sindacale vissuta alla scuola di Di Vittorio l'impegno per l'unità e l'autonomia la figura ed il lavoro svolto in posti di alta responsabilità da Lama sono ovunque noti ed apprezzati.

Le conclusioni del congresso FILCAMS-CGIL

Rete commerciale moderna con un salario nazionale

Continuano le assemblee degli elettrici sugli accordi

«La collaborazione fra di noi — ha affermato — dovrà basarsi non sul pietoso tacere degli errori, ma sulla loro individuazione e sulla critica per evitare di nuovi. Se la lealtà e la sincerità devono presiedere ai rapporti all'interno del gruppo dirigente ancor più che in quello con i lavoratori, è il dovere di chi ha responsabilità di grande che mi viene affidata e che a questo nuovo mio impegno continuo a continuerò a dedicarmi con ogni mia forza». Lama ha quindi posto con forza la esigenza della collegialità di elaborazione e di decisione sulla franchigia sul coraggioso e sulla solidità derivante dalla reciproca fiducia.

Le altre richieste contrattuali dei lavoratori: 40 ore, superamento dell'apprendistato, parità normativa — Gli interventi di Cortesi e Forni

Dal nostro inviato

VIAREGGIO 24. Tre sono stati i punti fondamentali del dibattito al Congresso della Federazione dei lavoratori del commercio concluso domenica il primo che ha guardato al contratto ed alla esigenza di affrontare ed avviare a soluzione i problemi della categoria con una azione che tenda a migliorare sostanzialmente la condizione dei lavoratori del settore il secondo che ha avuto presenti i problemi delle riforme in particolare per risolvere i nodi strutturali sono all'origine del carovita il terzo che ha affrontato le questioni del rinnovamento del sindacato della democrazia e della costruzione della sinistra.

Nel suo intervento il segretario confederale della CGIL Arvedo Forni ha affermato come la condizione per conservare ed estendere le conquiste dei lavoratori rispondendo così agli stessi attacchi del patronato e della destra sia quella di portare avanti la azione per le forme causa salute fisco scuo la ecc. Tutto ciò significa impegnarsi per mutare l'indirizzo economico del paese imponendo uno sviluppo che sia coerente con le aspirazioni e le richieste delle masse operaie e popolari. Per realizzare questo obiettivo però è necessario mutare anche il rapporto di forze spostandolo a vantaggio dei lavoratori nelle fabbriche e nella società portandola avanti la battaglia articolando nelle aziende costruendo così momenti di lotta più generali ed individuando bene obiettivi e metodi di lotta e controparti.

In questo quadro il dibattito ha collegato la battaglia per difendere il potere di acquisto dei salari dall'attacco del costo della vita ad una azione che da un lato punta a riformare — come ha affermato la stessa compagna Nelli Marcellino — la rete distributiva i mercati e le strutture agricole dall'altro

Renzo Cassigoli

Comunicato unitario

I sindacati ospedalieri: «servizio sanitario subito»

Le trattative tra il FIARO e le organizzazioni sindacali per i problemi relativi alla sanità pubblica che non possono trovare soluzione se non in un quadro si pone con urgenza la istituzione del fondo sanitario nazionale quale prima garanzia per un'assistenza moderna e concreta.

«La segreteria — prosegue il comunicato — hanno esaminato inoltre lo studio cui sono giunti le trattative sui problemi del personale ospedaliero ed hanno confermato la volontà e la esigenza che gli stessi devono trovare adeguate soluzioni solo se visti in armonia tra tutte le componenti ospedaliere ed in correlazione alla moderna funzione cui oggi sono chiamati gli ospedali».

«La ragione della convocazione di questo Consiglio generale oltre alla necessità di risolvere i problemi di direzione della CGIL sta nel fatto — ha detto Lama iniziando la sua relazione — che noi sentiamo uno squilibrio che persiste tra la volontà di lotta dei lavoratori e la loro spinta all'azione e l'insufficienza delle nostre iniziative perché questa volontà sia soddisfatta. Non siamo più allo stesso punto di un mese fa ma non siamo ancora fuori del pelago come si dice. Vaste zone del movimento restano ancora ferme mentre ci pare di percepire che la pressione e il malcontento dei lavoratori crescono ovunque. Per questo noi salutiamo le decisioni di lotta adottate dalle organizzazioni del Piemonte di Genova di Milano di Napoli e di alcune altre località concernenti la ripresa dell'azione per le riforme. Per questo noi salutiamo la decisione di ripresa della lotta dei metalmeccanici a Genova dagli edili degli automobilisti e di qualche altra categoria. Vogliamo dire subito francamente che è nostra intenzione compiere sforzi sinceri già oggi e domani nei previsti incontri con la CISL e la UIL per approfondire ancora e unificare le posizioni sulle riforme per le quali dal 19 novembre 1969 noi siamo impegnati. Ma indipendentemente dai risultati di tali incontri — che dopo le conclusioni del CE della CISL dovrebbero essere positivi — noi pensiamo che la lotta dovrà svilupparsi nelle prossime settimane su questi temi e con l'articolazione che ne consenta la continuità. Se vogliamo che la nostra piattaforma appaia non ci impegniamo prontamente impegnando il meglio delle forze disponibili noi entriamo nei crisi. Gli agrari e Bonomi si stanno dando da fare per tramutare questa vittoria che è nostra e grande in un successo. Essi tentano di organizzare l'ostilità contadina al movimento operaio anche con clamorose manifestazioni di massa come quella recente di Foggia e quella che si apprestano a effettuare a Roma e tentano di azzeccare i colturi diretti contro i braccianti presentando la conquista del collocamento come un'ipotesi essenzialmente contro coloni e piccoli proprietari anziché contro il mercato di piazza e la proprietà capitalistica. Non possiamo assistere passivamente rinchiodati in noi stessi rinunciare all'esercizio dei nostri diritti conquistati subendo questa controffensiva che vorrebbe dividere i lavoratori isolare gli operai. La Federbraccianti la Federmozzadini e la Camera del Lavoro devono impegnarsi in una politica di collegamento con le grandi masse bracciantili e contadine».

«Ed ora prima di concludere questa introduzione alcune considerazioni sulla questione dell'unità organica. Dalla nostra ultima riunione alcuni fatti sono avvenuti sui quali vogliamo riflettere un fatto e la ricomposizione dell'unità nella CISL dopo la lacerazione dell'ultimo congresso. Può trattarsi e noi speriamo che si tratti di un evento che consenta alla CISL e alle sue organizzazioni di superare certe remore dei mesi scorsi e di impegnarsi a fondo sulla questione dell'unità organica».

Nella UIL si sviluppa un contrasto che tende sempre più a diventare contrapposizione tra forze autenticamente unitarie e un'altra frenante che anche pubblicamente si collega alla parte moderata della società italiana. Finora il risultato di un tale confronto è stato l'immobilismo. Nella riunione di martedì scorso ci si è detto che si sta per uscire da queste situazioni di stasi intercorrente e che alle nostre proposte di sviluppo dell'unità vi comprese quelle del maggio in comune e della riunione dei tre Consigli Generali le risposte verranno nei prossimi giorni. Sta bene. Ma noi vogliamo riaffermare con franchezza che il processo della unità non può incepparsi o andare avanti fra spinte e frenate dei vertici confederali. La partecipazione dei lavoratori a questo processo la loro entrata in campo da protagonisti sarà da noi promossa su scala generale perché l'unità che vogliamo abbiamo detto ripetutamente non è la somma delle tre organizzazioni soltanto ma un trovarsi e costruirsi insieme il sindacato da parte delle grandi masse».

Noi stessi dobbiamo dare coerente sviluppo alle decisioni dell'ultimo Consiglio Generale per esempio in materia di politica di quadri dopo lo scioglimento delle correnti. Anche a questo fine teniamo ad Avicchia un apposito convegno nazionale nei giorni 23-24-25 aprile prossimi. Nel processo unitario le punte più avanzate come i metalmeccanici e altre categorie devono avere — come è stato affermato alla Conferenza di Genova — un grande valore propulsivo in rapporto a tutte le altre componenti del movimento.

Per ritornare alla più volte usata immagine del conovoglio è chiaro che le punte devono funzionare da staffetta da avanguardia perché solo così non mancherà la bandiera di corsa — esse autenticamente convogli ad andare avanti e a toccare felicemente il porto dell'unità.

«Ho detto tutto il conovoglio e non vorrei essere frainteso. I ritrosi organici coloro che rifiutano l'unità perché sono contrari all'autonomia della classe dalle forze sociali capitalistiche coloro che non sanno sottrarsi alla subordinazione a partiti politici questi uomini queste forze esistono e se oggi frenano il processo domani ne resteranno probabilmente fuori. Ma io penso a settori del movimento che anche per ragioni oggettive si muovono con maggior lenitezza di altri e che proprio per non frenare le punte devono svellere il loro nido impegnarsi di più nell'iniziativa unitaria. In un tale impegno questi settori devono essere aiutati da chi per le proprie favorevoli condizioni oggettive o per il maggiore coraggio dimostrato e andato e va avanti nell'esperienza unitaria. Questo aiuto reciproco è necessario perché è mia ferma convinzione che l'unità in Italia non si farà né con una categoria né in una Regione. Essa deve perseguire fin dalla impostazione di partenza la raccolta di tutte le forze dei lavoratori dipendenti nell'industria nell'agricoltura nel pubblico impiego nei servizi e in tutto il territorio nazionale».

«Con un tale quadro di riferimento tutte le sperimentazioni anche le più coraggiose sono positive e utili per far avanzare l'unità perché aprono la strada all'insieme del movimento promouono lo sviluppo generale del processo e ne accelerano il ritmo dei fatti».

«Ma anche per queste ragioni il processo che il ritmo di questi fatti dovrebbe essere rafforzato e non smintuito».

«Per gli elettrici la battaglia ingaggiata con la linea corporativa e massimalista della FLAEL deve continuare con l'impegno generale delle Camere del Lavoro e delle altre categorie fino all'auspicato e non facile successo».

«Ma voglio approfittare di questa circostanza per informare il Consiglio Generale del l'intenzione della Segreteria di convocare un apposito Comitato Direttivo per discutere le politiche rivendicative e le forme di lotta del settore pubblico parastatale e dei servizi nel quadro della linea generale e di riforma della CGIL. Un tale esame è necessario e urgente per esprimere orientamenti che mentre non mortificano l'autonomia di categoria combattono le sempre presenti tentazioni corporative con l'aiuto dell'insieme delle categorie che sono nella CGIL».

L'unità sindacale

Per quanto riguarda i braccianti voglio attirare l'attenzione del Consiglio Generale sulle conseguenze assai importanti della recente vittoria ottenuta attraverso la conquista del collocamento. In molte province se non ci impegniamo prontamente impegnando il meglio delle forze disponibili noi entriamo nei crisi. Gli agrari e Bonomi si stanno dando da fare per tramutare questa vittoria che è nostra e grande in un successo. Essi tentano di organizzare l'ostilità contadina al movimento operaio anche con clamorose manifestazioni di massa come quella recente di Foggia e quella che si apprestano a effettuare a Roma e tentano di azzeccare i colturi diretti contro i braccianti presentando la conquista del collocamento come un'ipotesi essenzialmente contro coloni e piccoli proprietari anziché contro il mercato di piazza e la proprietà capitalistica. Non possiamo assistere passivamente rinchiodati in noi stessi rinunciare all'esercizio dei nostri diritti conquistati subendo questa controffensiva che vorrebbe dividere i lavoratori isolare gli operai. La Federbraccianti la Federmozzadini e la Camera del Lavoro devono impegnarsi in una politica di collegamento con le grandi masse bracciantili e contadine».

«Ed ora prima di concludere questa introduzione alcune considerazioni sulla questione dell'unità organica. Dalla nostra ultima riunione alcuni fatti sono avvenuti sui quali vogliamo riflettere un fatto e la ricomposizione dell'unità nella CISL dopo la lacerazione dell'ultimo congresso. Può trattarsi e noi speriamo che si tratti di un evento che consenta alla CISL e alle sue organizzazioni di superare certe remore dei mesi scorsi e di impegnarsi a fondo sulla questione dell'unità organica».

Nella UIL si sviluppa un contrasto che tende sempre più a diventare contrapposizione tra forze autenticamente unitarie e un'altra frenante che anche pubblicamente si collega alla parte moderata della società italiana. Finora il risultato di un tale confronto è stato l'immobilismo. Nella riunione di martedì scorso ci si è detto che si sta per uscire da queste situazioni di stasi intercorrente e che alle nostre proposte di sviluppo dell'unità vi comprese quelle del maggio in comune e della riunione dei tre Consigli Generali le risposte verranno nei prossimi giorni. Sta bene. Ma noi vogliamo riaffermare con franchezza che il processo della unità non può incepparsi o andare avanti fra spinte e frenate dei vertici confederali. La partecipazione dei lavoratori a questo processo la loro entrata in campo da protagonisti sarà da noi promossa su scala generale perché l'unità che vogliamo abbiamo detto ripetutamente non è la somma delle tre organizzazioni soltanto ma un trovarsi e costruirsi insieme il sindacato da parte delle grandi masse».

Noi stessi dobbiamo dare coerente sviluppo alle decisioni dell'ultimo Consiglio Generale per esempio in materia di politica di quadri dopo lo scioglimento delle correnti. Anche a questo fine teniamo ad Avicchia un apposito convegno nazionale nei giorni 23-24-25 aprile prossimi. Nel processo unitario le punte più avanzate come i metalmeccanici e altre categorie devono avere — come è stato affermato alla Conferenza di Genova — un grande valore propulsivo in rapporto a tutte le altre componenti del movimento.

Per ritornare alla più volte usata immagine del conovoglio è chiaro che le punte devono funzionare da staffetta da avanguardia perché solo così non mancherà la bandiera di corsa — esse autenticamente convogli ad andare avanti e a toccare felicemente il porto dell'unità.

«Ho detto tutto il conovoglio e non vorrei essere frainteso. I ritrosi organici coloro che rifiutano l'unità perché sono contrari all'autonomia della classe dalle forze sociali capitalistiche coloro che non sanno sottrarsi alla subordinazione a partiti politici questi uomini queste forze esistono e se oggi frenano il processo domani ne resteranno probabilmente fuori. Ma io penso a settori del movimento che anche per ragioni oggettive si muovono con maggior lenitezza di altri e che proprio per non frenare le punte devono svellere il loro nido impegnarsi di più nell'iniziativa unitaria. In un tale impegno questi settori devono essere aiutati da chi per le proprie favorevoli condizioni oggettive o per il maggiore coraggio dimostrato e andato e va avanti nell'esperienza unitaria. Questo aiuto reciproco è necessario perché è mia ferma convinzione che l'unità in Italia non si farà né con una categoria né in una Regione. Essa deve perseguire fin dalla impostazione di partenza la raccolta di tutte le forze dei lavoratori dipendenti nell'industria nell'agricoltura nel pubblico impiego nei servizi e in tutto il territorio nazionale».

«Ma anche per queste ragioni il processo che il ritmo di questi fatti dovrebbe essere rafforzato e non smintuito».

«Per gli elettrici la battaglia ingaggiata con la linea corporativa e massimalista della FLAEL deve continuare con l'impegno generale delle Camere del Lavoro e delle altre categorie fino all'auspicato e non facile successo».

«Ma voglio approfittare di questa circostanza per informare il Consiglio Generale del l'intenzione della Segreteria di convocare un apposito Comitato Direttivo per discutere le politiche rivendicative e le forme di lotta del settore pubblico parastatale e dei servizi nel quadro della linea generale e di riforma della CGIL. Un tale esame è necessario e urgente per esprimere orientamenti che mentre non mortificano l'autonomia di categoria combattono le sempre presenti tentazioni corporative con l'aiuto dell'insieme delle categorie che sono nella CGIL».

L'unità sindacale

Per quanto riguarda i braccianti voglio attirare l'attenzione del Consiglio Generale sulle conseguenze assai importanti della recente vittoria ottenuta attraverso la conquista del collocamento. In molte province se non ci impegniamo prontamente impegnando il meglio delle forze disponibili noi entriamo nei crisi. Gli agrari e Bonomi si stanno dando da fare per tramutare questa vittoria che è nostra e grande in un successo. Essi tentano di organizzare l'ostilità contadina al movimento operaio anche con clamorose manifestazioni di massa come quella recente di Foggia e quella che si apprestano a effettuare a Roma e tentano di azzeccare i colturi diretti contro i braccianti presentando la conquista del collocamento come un'ipotesi essenzialmente contro coloni e piccoli proprietari anziché contro il mercato di piazza e la proprietà capitalistica. Non possiamo assistere passivamente rinchiodati in noi stessi rinunciare all'esercizio dei nostri diritti conquistati subendo questa controffensiva che vorrebbe dividere i lavoratori isolare gli operai. La Federbraccianti la Federmozzadini e la Camera del Lavoro devono impegnarsi in una politica di collegamento con le grandi masse bracciantili e contadine».

«Ed ora prima di concludere questa introduzione alcune considerazioni sulla questione dell'unità organica. Dalla nostra ultima riunione alcuni fatti sono avvenuti sui quali vogliamo riflettere un fatto e la ricomposizione dell'unità nella CISL dopo la lacerazione dell'ultimo congresso. Può trattarsi e noi speriamo che si tratti di un evento che consenta alla CISL e alle sue organizzazioni di superare certe remore dei mesi scorsi e di impegnarsi a fondo sulla questione dell'unità organica».

Nella UIL si sviluppa un contrasto che tende sempre più a diventare contrapposizione tra forze autenticamente unitarie e un'altra frenante che anche pubblicamente si collega alla parte moderata della società italiana. Finora il risultato di un tale confronto è stato l'immobilismo. Nella riunione di martedì scorso ci si è detto che si sta per uscire da queste situazioni di stasi intercorrente e che alle nostre proposte di sviluppo dell'unità vi comprese quelle del maggio in comune e della riunione dei tre Consigli Generali le risposte verranno nei prossimi giorni. Sta bene. Ma noi vogliamo riaffermare con franchezza che il processo della unità non può incepparsi o andare avanti fra spinte e frenate dei vertici confederali. La partecipazione dei lavoratori a questo processo la loro entrata in campo da protagonisti sarà da noi promossa su scala generale perché l'unità che vogliamo abbiamo detto ripetutamente non è la somma delle tre organizzazioni soltanto ma un trovarsi e costruirsi insieme il sindacato da parte delle grandi masse».

Noi stessi dobbiamo dare coerente sviluppo alle decisioni dell'ultimo Consiglio Generale per esempio in materia di politica di quadri dopo lo scioglimento delle correnti. Anche a questo fine teniamo ad Avicchia un apposito convegno nazionale nei giorni 23-24-25 aprile prossimi. Nel processo unitario le punte più avanzate come i metalmeccanici e altre categorie devono avere — come è stato affermato alla Conferenza di Genova — un grande valore propulsivo in rapporto a tutte le altre componenti del movimento.

Per ritornare alla più volte usata immagine del conovoglio è chiaro che le punte devono funzionare da staffetta da avanguardia perché solo così non mancherà la bandiera di corsa — esse autenticamente convogli ad andare avanti e a toccare felicemente il porto dell'unità.

«Ho detto tutto il conovoglio e non vorrei essere frainteso. I ritrosi organici coloro che rifiutano l'unità perché sono contrari all'autonomia della classe dalle forze sociali capitalistiche coloro che non sanno sottrarsi alla subordinazione a partiti politici questi uomini queste forze esistono e se oggi frenano il processo domani ne resteranno probabilmente fuori. Ma io penso a settori del movimento che anche per ragioni oggettive si muovono con maggior lenitezza di altri e che proprio per non frenare le punte devono svellere il loro nido impegnarsi di più nell'iniziativa unitaria. In un tale impegno questi settori devono essere aiutati da chi per le proprie favorevoli condizioni oggettive o per il maggiore coraggio dimostrato e andato e va avanti nell'esperienza unitaria. Questo aiuto reciproco è necessario perché è mia ferma convinzione che l'unità in Italia non si farà né con una categoria né in una Regione. Essa deve perseguire fin dalla impostazione di partenza la raccolta di tutte le forze dei lavoratori dipendenti nell'industria nell'agricoltura nel pubblico impiego nei servizi e in tutto il territorio nazionale».

Le riunioni delle società azionarie

Alti profitti nei bilanci di SNIA-Viscosa e Pierrel

Il consiglio di amministrazione della SNIA Viscosa ha approvato un bilancio che porta 23.160 milioni di lire lordi 15.822 dei quali vengono passati ad ammontari di 2.3 miliardi a causa della svalutazione di un movimento al rialzo dei prezzi. Privo di dividendi (ma non di utili) che sono stati destinati ad ammortamenti il bilancio di SNIA Viscosa ha realizzato un utile netto di 1.378 milioni nel 1969. L'utile netto per azione di 200 lire per azione di 1.378 milioni nel 1969. L'utile netto per azione di 200 lire per azione di 1.378 milioni nel 1969.

Il consiglio di amministrazione della Pierrel ha approvato un bilancio che porta 23.160 milioni di lire lordi 15.822 dei quali vengono passati ad ammontari di 2.3 miliardi a causa della svalutazione di un movimento al rialzo dei prezzi. Privo di dividendi (ma non di utili) che sono stati destinati ad ammortamenti il bilancio di Pierrel ha realizzato un utile netto di 1.378 milioni nel 1969. L'utile netto per azione di 200 lire per azione di 1.378 milioni nel 1969.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ispettorato Generale della Circolazione e del Traffico

In occasione delle Festività Pasquali durante le quali si verifica un notevole aumento della circolazione di massa viene intensificata la propaganda sulla «Sicurezza della Circolazione Stradale» con una Campagna che avrà il suo svolgimento dal 26 marzo al 10 aprile p.v.

In tale occasione saranno premiati gli autori dei bozzetti proclamati vincitori del concorso e a tutti gli altri partecipanti verrà consegnato un «Attestato di Benemerita» quale riconoscimento del Ministero per l'apprezzata partecipazione al concorso medesimo. La mostra riunirà aperta sino al 3 aprile 1970.

VACANZE LIETE

BELLARIA - Penzione «VILLA TRIESTE» - via Giorgioni 9. Tel. 4433. Vista mare tranquilla ambiente familiare cucina casalinga camera con/senza WC tutto parcheggio giardino bassa stag 1700/1900 alta 2500/2800 luglio 2200 agosto 2500 tutto compreso bambini sconto 30 per cento.

Spaggia Sole mare e cucina abbondante a RICCIONE HOTEL REGEN via Mirafiori Tel. 41788. Vicinissimo mare tranquillo parcheggio camera con doccia WC bassa 1600/1900 media 2000/2500 alta 2400/3000 tutto compreso bambini sconto 30 per cento.

GATTEO MARE (FORLÌ) HOTEL ASTORIA Tel. 86173. Vista mare ottimo trattamento famiglia parcheggio pensione con piscina bassa 1800 alta 2500.

RICCIONE Penzione CORTINA Tel. 42734. Vista mare moderno con tutti i confort cucina genuina bas a stag 1600 alta interpellate ambiente familiare acqua calda e fredda.

IGEA MARINA HOTEL INTER NAZIONALE e BELLARIA HOTEL MIMOSA fino a 10 giugno e settembre con 1130 giugno 1800 luglio 1731 agosto 2300 16 agosto 2700 tutto confort. Serrive U.D. Dir. Albignani. Ferrara piazzetta Foschini 4.

RICCIONE Penzione MONTE FICCO (vicino mare) Tel. 41955. Completamente rinnovata nuova gestione trattamento familiare camera con/senza servizi balconi bassa stag 1700/1900 alta 2500/2700 complessive sconto bambini 30 per cento.

IGEA MARINA Penzione «LA CAPRE» Tel. 44339. Bassa stag con servizi 1900 luglio 2500/2700 agosto 2800/3000 tutto compreso interpellate ottimo trattamento cucina familiare parcheggio.

RICCIONE HOTEL PENSIONE CLELIA Tel. 41434. 80 m spiaggia confort. Rossa Tel. 41955. Vista mare con/senza doccia WC cucina romagnola bassa 1600/1900 alta 2200/2500 agosto 2500/2700 tutto compreso interpellate di regime o spartano.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa Rinova liquida solida in crema fluida o per men speciale per uomo composta su formula americana.

EDITORI RIUNITI

novità Il XII Congresso del Partito comunista italiano. Atti e risoluzioni. L. 8.500. Longo-Berlinguer La Conferenza di Mosca. Il punto p. 212 L. 500. I problemi attuali dell'internazionalismo nel rapporto di Luigi Longo al Comitato centrale del Pci e nell'intervento di Enrico Berlinguer alla riunione di Mosca dei partiti comunisti in appendice. I documenti conclusivi della conferenza.

A oltre 3 mesi si cercano gli «ignoti» I CC hanno consegnato alla magistratura un altro voluminoso fascicolo

Dopo il governo tutta la verità sugli attentati?

Accusati in due per spaccio d'hashish

Le affermazioni (non smentite) di Panorama: «i nomi dei responsabili celati fino al quadripartito» — Anche per l'accusa Valpreda non può essere l'organizzatore degli atti terroristici — Merlino e Mander avrebbero depresso le bombe a Roma — Ordine di comparizione per Lorenzon

Ora che la formazione del nuovo governo sembra imminente si saprà la verità sulle bombe di Roma e Milano? La domanda non è poi tanto campata in aria, anzi ricalca quanto scrisse «Panorama» oltre un mese fa: «gli attentati sono di destra i responsabili sono stati individuati adesso non vengono rivelati a non per non turbare le trattative del quadripartito». E nessuno ha smentito il settimanale di Mondadori, così come non famosa affermazione lanciata da un deputato della sinistra DC. Ecco un'analisi della situazione del suo partito e delle bombe sono di destra».

Intanto l'inchiesta sembra sonnecchiare si trascina avanti stancamente senza che, almeno per quanto si sa, gli inquirenti riescano a raccogliere nuovi elementi a ricostruire la meccanica degli attentati, a individuare i fabbricanti degli ordigni e persino gli esecutori materiali degli attentati. E questa non è una impressione ma un fatto lo si ricava tra l'altro dai mandati di cattura che il giudice Cudillo ha spedito contro Valpreda e gli altri (e che, cosa davvero strabiliante non sono ancora stati notificati agli imputati né ai difensori nonostante che tutti i giornali ne abbiano abbondantemente parlato).

Dunque da questi mandati di cattura (in se e per se si tratta soltanto di un fatto tecnico, della trasformazione da «ordini» in «mandati») viene fuori che gli inquirenti sono ancora fermi alla testimonianza di Rolando e ai discorsi incendiari che si tenevano nel circolo «22 marzo». E viene anche fuori la dizione «in concorso con ignoti» ciò vuol dire che crolla una buona volta l'assurda tesi secondo cui Valpreda da solo avrebbe fatto tutto, organizzato gli attentati, fabbricato gli ordigni, depresso le bombe, finanziato il gruppo e così via. Ed è anche una ammissione esplicita che ancora la verità è lontana, che pur se si vuole sostenere la tesi della colpevolezza di Valpreda e dei suoi, resta la desolante realtà che una parte dei responsabili (per non parlare poi dei mandati) è sfuggita e sfugge tranquillamente.

Questo pone un'altra domanda. Possibile che se i terroristi sono veramente quelli di via del Gonario Vecchio, in oltre tre mesi scavando minuziosamente intorno alla vita di ciascun personaggio, gli investigatori non sono riusciti a far venire fuori i legami con gli altri, con i fabbricanti di bombe con i mandati, con i complici? Possibile insomma che non siano riusciti ad andare al di là di questo figura?

Tornando comunque ai mandati di cattura gli elementi ritenuti validi dal giudice nel circolo, secondo Merlino si fosse parlato prima del 12 dicembre della possibilità di compiere attentati in occasione di qualunque riguardo il «deposito» di esplosivi, e il fatto che Valpreda abbia indicato alla polizia il luogo dove Della Giustizia era nascosto i detonatori (e il giorno scrive che questo sembra davvero scarso come in dizione), il fatto positivo è che il confronto con Rolando e la deposizione dello stesso (sistemi passati per il confronto ma non si capisce quali elementi d'accusa possono essere in quella deposizione dei Rolandi di Roma e Milano e la cronologia tra gli attentati e il fatto che Valpreda si è trattato di una sola organizzazione, ma non che gli accusati siano gli organizzatori), e le dichiarazioni di Rolando e Spando il primo e l'ex super teste, il quale si è detto più volte convinto dell'innocenza degli imputati ha anche sostenuto che Rolando e Spando sono stati ad alcuni di loro, il secondo è quell'ufficiale secondo cui Valpreda era un «esperto» di esplosivi e che frequentava il centro di un corso di pionieri nell'esercito, il terzo, infine è il giovane che ha abitato per un certo tempo con Valpreda nella baracca di Pratorotondo e non si conosce nulla delle sue dichiarazioni.

Sembra tuttavia che Spando abbia raccontato che Ivan Della Sava prima di partire per il Belgio gli abbia proposto di compiere un attentato alla fiera FIAT di valle Manzoni aggiungendo anche che avrebbe dovuto soltanto depresso la bomba in quanto l'ordigno era già innescato.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate nei negli ambienti giudiziari il quadro dell'accusa dovrebbe essere più o meno il seguente: Valpreda autore dell'attentato alla Banca dell'Agricoltura Merlino ha depresso l'ordigno alla Banca del Lavoro Mander ha sistemato le due bombe al Museo Ignoto uno sconosciuto infine ha sistemato la cassetta esplosiva alla Commerciale di Milano Garimelli Bagnoli o Borgese sono sempre secondo i racconti attribuiti ai due Rolandi i mandati di cattura.

In particolare sembra che i titoli di reato nei testi di accusa non siano stati ancora rivolti incoerentemente non si capisce come e con quale rissa a rievocare le dichiarazioni di Merlino e Mander, e al

«22 marzo» con la presenza allora delle esplosioni del ragazzo in piazza Venezia. Intanto si è appreso che il giudice Cudillo ha emesso un mandato di comparizione contro il prof. Guido Lorenzon. All'insegnante di magistrato contestò le accuse di diffamazione e calunnia per aver fatto dichiarazioni gravi e compromettenti sul conto dell'editore neofascista Giovanni Ventura di Treviso. Come è noto, infatti Lorenzon ha sostenuto che l'editore gli aveva fatto alcune confidenze raccontando di aver organizzato gli attentati sui treni e inoltre facendo capire che sapeva molte cose sulle bombe di Roma e Milano. La decisione di Cudillo fa pensare che il magistrato non creda alle rivelazioni dell'insegnante, anche se Lorenzon ha prodotto a suo sostegno alcune registrazioni. In ogni caso spetterà alla magistratura di Treviso portare avanti l'eventuale procedimento contro Lorenzon.

Ora comunque non resta che attendere le reazioni della difesa di Valpreda e degli altri imputati. Ma nella sostanza chi si attendeva dalla lettura dei mandati di cattura qualche chiarimento sulla linea dell'accusa e soprattutto sugli elementi probatori raccolti in questi mesi dagli inquirenti, è certo rimasto deluso. Non ci vuol molto a capire perché basta ripensare a tutte le domande che il nostro e altri giornali hanno posto qualche giorno dopo la strage. Bene sono ancora lì, tutte valide, tutte senza risposta.

CON 47 MILIONI È GIÀ IN LIBERTÀ

Don Carlo Gambino ritenuto il capo di «Cosa Nostra» negli Stati Uniti era stato arrestato per aver preparato una rapina colossale - Poche ore di cella ed è tornato libero - Il complotto per liquidare Anastasia in un negozio di barbiere - Il racket del porto e dell'edilizia a New York - Una fortuna colossale - Arrestato sei volte e mai condannato - Giovedì ancora davanti al giudice

Individuerà i banchi di smog
Radar «vede» una mosca a 3000 metri

SAN DIEGO (USA) 24
Un scienziato di origine tedesca, Jürgen Richter ha progettato e realizzato al Centro elettronico della marina di San Diego un radar così sensibile da segnalare la presenza di una mosca ad oltre 3 mila metri di distanza. Questo tipo di radar è utile nel campo della lotta contro lo smog.

Aveva appena preso un capolavoro fiammingo
Ladro bloccato nel museo

Palermo 24
Palazzo Abatelli, sede di uno dei più importanti musei di Palermo, è stato teatro ieri sera di un tentativo di furto che è stato bloccato in un'aula del museo. Il ladro, un uomo di mezza statura, di carnagione bruna, di circa 40 anni, di nome sconosciuto, è stato arrestato in un'aula del museo. Il ladro, un uomo di mezza statura, di carnagione bruna, di circa 40 anni, di nome sconosciuto, è stato arrestato in un'aula del museo.

Chi non vuole bambini fa una gita alle Hawaii

NEW YORK 24
Un tutto esaurito senza precedenti si registra negli alberghi di Honolulu, Hawaii, in una settimana di vacanza. Questa volta si tratta di un «boom» che non ha niente a che vedere con il turismo e nemmeno con i viaggi di nozze. Da undici giorni a questa parte infatti lo stato ha subito ogni restrizione sugli sborci fatti eccezione per i lobbisti della residenza per 90 a giorni e i certificati dei medici curanti. Negli ospedali locali si sono visti più aborti in una settimana che in tutti i precedenti mesi.

Comunque proprio in questi giorni il Senato dello stato di New York ha approvato una legge sui aborti che non prevede il meno l'obbligo di una residenza.

IL BOSS DEI BOSS



NOSTRO SERVIZIO
NEW YORK 24
Vesando 3.000 dollari (quasi 4 milioni di lire italiane) a titolo di cauzione, Don Carlo Gambino è tornato libero in attesa di ricomparire giovedì davanti al magistrato per l'udienza preliminare sulla accusa che ha portato al suo arresto ieri pomeriggio in una strada di Manhattan. Colui che le autorità federali indicano come il capo dei capi della malavita organizzata sembra trovarsi stavolta in una situazione davvero difficile.

Quattordicenne si uccide con una fucilata

CARRARA 24
Con un colpo di fucile alla testa un ragazzo di 14 anni, Paolo Bernadeschi di Fossona, si è tolto la vita. Un gesto incomprensibile che ha gettato nel dolore i suoi genitori e i cittadini del paese.

Arrestato un cervello elettronico

MALAGA 24
Un cervello elettronico è stato arrestato a Malaga. Il dispositivo era stato utilizzato per la trasmissione di informazioni.

Arrestato un cervello elettronico

MALAGA 24
Un cervello elettronico è stato arrestato a Malaga. Il dispositivo era stato utilizzato per la trasmissione di informazioni.

I presunti responsabili non sono stati rintracciati - La caccia alle altre fumerie - Interrogato in carcere il gestore del galleggiante

IL BOSS DEI BOSS

NEW YORK 24
Un tutto esaurito senza precedenti si registra negli alberghi di Honolulu, Hawaii, in una settimana di vacanza. Questa volta si tratta di un «boom» che non ha niente a che vedere con il turismo e nemmeno con i viaggi di nozze.

Satana e i testimoni

Linda Kasabian, una delle ragazze accusate di aver preso parte alla strage di villa Polinsky, ha dichiarato durante il suo avvocato - che depora contro Charles Manson soltanto se gli sarà garantita l'immunità. Linda Kasabian ha detto di volere «alcune garanzie di sicurezza». Nella foto Charles Manson, detto Satana.

Arrestato un cervello elettronico

MALAGA 24
Un cervello elettronico è stato arrestato a Malaga. Il dispositivo era stato utilizzato per la trasmissione di informazioni.

Arrestato un cervello elettronico



La situazione meteorologica

Sirio



NEW YORK — Il primo contingente di 800 militari ha preso possesso di un ufficio postale dove è in atto lo sciopero del personale (Telefoto)

Nel tentativo di stroncare lo sciopero dei postini

La Guardia Nazionale occupa gli uffici postali a New York

Quindicimila uomini della truppa mobilitati per respingere sacrosante richieste salariali — Per il settimo mese consecutivo negli USA la produzione cala - I prezzi aumentano al ritmo del 6 per cento

NEW YORK 24. Quindicimila uomini della Guardia Nazionale sono stati mobilitati per occupare gli uffici postali disertati dai lavoratori in sciopero. La divisione «Rainbow» al comando del generale Martin Foery è stata incaricata di completare l'operazione entro la serata prendendo il posto di 2500 soldati che fino da ieri sera erano stati dislocati presso le centrali e gli uffici della posta. L'iniziativa militare di Nixon è accompagnata da notizie secondo le quali la città di New York sarebbe il focolaio più grave dello sciopero mentre in altre città — si citano Chicago e Detroit — ci sarebbe un ritorno parziale al lavoro dei postini che hanno sospeso il lavoro da quasi una settimana.

La decisione del governo indica tuttavia che è accaduto qualcosa di estremamente grave e di inusitato. Nonostante che alcuni dirigenti sindacali (la categoria è divisa in sette organizzazioni) avessero apertamente invitato a tornare al lavoro sostenendo che questa era «la condizione per poter trattare col governo federale» si è calcolato che fossero in sciopero 167 mila lavoratori in tutta l'Unione mentre solo 44 mila sarebbero tornati al lavoro. Le assemblee sindacali hanno rivelato esplosive catene con le immagini di qualche dirigente sindacale disposto alla capitolazione pendente da una forca sono stati portati in giro dagli scioperanti la distanza fra le offerte di paga dell'8,10 per cento e le richieste dei lavoratori che vanno dal 25 al 75 per cento sono enormi. E esplosa nello sciopero la rabbia per l'ingiustizia pro-

fonda dell'intera situazione sociale di questa categoria i cui membri sono reclutati in larga misura fra i galoppanti elettorali delle clientele politiche al potere che si prestano a far propaganda negli strati poveri della popolazione. Quindi niente garanzie nelle assunzioni. E quindi paghe basse molto al di sotto di quelle che ricevono i lavoratori che fanno un lavoro analogo in altre amministrazioni.

Lo sciopero ha colpito il governo Nixon in un punto vitale. Se non fosse così Nixon lo avrebbe lasciato durare mesi. Ma negli Stati Uniti attraverso i servizi postali si compra e si vende merce per decine di miliardi si pagano le pensioni a domicilio si trasferiscono pagamenti ordinari e si evadono una grande quantità di transazioni fra imprese. Il pericolo che le pensioni non possano essere pagate è stato utilizzato, fra l'altro da Nixon per mobilitare la popolazione contro gli scioperanti. E un fatto però che nemmeno l'occupazione militare degli uffici, a detta degli esperti consentirà di fare queste operazioni al massimo si potrebbe distribuire la corrispondenza a chi si recchi direttamente a ritirare dagli uffici con quali ingorghi e facile immaginare. Lo scopo dell'intervento autoritario quindi è un altro: impedire preventivamente altri scioperi del genere. Far balenare agli scioperanti che hanno scarse risorse personali la prospettiva di un lungo periodo senza salario in definitiva evitare di effettuare il giusto riequilibrio delle paghe dei postini.

Nella serata la esecuzione delle decisioni del governo non aveva provo-

cato incidenti anche per l'ordine assolutamente di contenere gli effetti di una situazione economica sempre più instabile. Nixon conosce troppo bene quanto conta e si accumulano nei lavoratori. La stessa ingiustizia della discriminazione retributiva e talmente palese che il governatore di New York Lindsay ha detto di ritenere giuste le rivendicazioni.

Il fatto è che Nixon cerca disperatamente di contenere gli effetti di una situazione economica sempre più instabile. A fine febbraio per il settimo mese consecutivo la produzione degli USA è diminuita. I prezzi invece erano aumentati del 63 per cento batendo un nuovo record. Le vendite di auto nel periodo 11-20 marzo sono di minute del 12 per cento per General Motors e American Motors del 95 per cento per Ford e Chrysler. La disoccupazione matura sul mercato è salita al 4 per cento.

In questo quadro di recessione mani festa sotto la minaccia di una svalutazione del dollaro i fenomeni speculativi si accentuano. Le società farmaceutiche ad esempio annunciano proprio oggi di prevedere un aumento del 10 per cento dei profitti per quest'anno sui farmaci veri e propri e del 12,15 per cento sugli articoli sanitari per cliniche ed ospedali. La gente non può fare a meno di curarsi (postini compresi) e il governo che può mobilitare 15 mila militari contro lo sciopero per legge gelosamente i pirati della salute.

Nella foto gli uomini della Guardia Nazionale al lavoro negli uffici postali

Convegno su «Psichiatria ed Enti locali»

Il medico da solo non può curare la mente se la società è malata

Lo scontro sull'avvenire della assistenza psichiatrica è più politico che scientifico - Per i centomila sepoli vivi nei manicomi, i «baroni» vorrebbero creare gabbie dorate, ma sempre gabbie - La prevenzione sociale a livello di base

Dal nostro inviato

RFGGIO EMILIA 24. Una nuova condizione di vita sta per aprirsi in Italia per l'esercizio dei malati di mente — oltre centomila sepoli vivi nei manicomi — e per la cosiddetta infanzia disadattata che gronda sui gradini degli istituti lager ben 357.000 bambini secondo un recente censimento di cui 114.000 qualificati come «minorati psichici».

Iniziativa si preannunciano anche verso l'altra non meno numerosa parte di bambini anch'essi etichettati come disadattati che attraverso test pseudo scientifici o meno raffinate misure di selezione vanno ad affollare la «scuola sociale» e le «classi differenziate».

Ma in quale direzione andranno questi mutamenti? Verso la distruzione mostruosa istituzionale oppure verso misure di razionalizzazione e di prevenzione? Le gabbie dorate che non cambierebbero sostanzialmente in nulla le condizioni di centinaia di migliaia di esclusi?

Qui lo scontro squisitamente politico e non tecnico o scientifico che viene fuori dal convegno nazionale promosso dalla Amministrazione provinciale reggiana sul tema «Psichiatria ed Enti locali» presenti massicce e qualificate delegazioni di amministratori delle province di tutta Italia esponenti del movimento psichiatrico politico sindacalisti, rappresen-

Un documento reazionario

Il convegno che da tempo era nell'aria, è stato reso urgente dalla presa di posizione di un gruppo di cattedratici della psichiatria Finoccioli nel loro centro di potere a Gozzano, il Cazzullo i Fazio i Reda ed altri illustri personaggi del mondo accademico che assieme ad una griglia filia di psichiatri sono chiamati a far parte di una commissione ministeriale di studio per la «riforma dell'assistenza psichiatrica» hanno consegnato al ministro della Sanità un documento che nasconde, dietro un apparente desiderio umanitario di riformare i manicomi, la reale intenzione di conservare il proprio potere ed anzi di incentivare la segregazione e della violenza «Grave momento di crisi» ha definito il presidente della Provincia di Reggio Emilia Ferrarri mettendo a confronto il documento dei cattedratici con le elaborazioni avanzate in quest'ultimo anno dalla psichiatria di avanguardia.

Che cosa propongono in concreto i baroni univ ersitari? Vogliono — ha affermato il professor Jervis direttore del servizio psichiatrico della Provincia di Reggio Emilia secondo relatore al convegno — riportare ad una volta tutto il problema psichiatrico alla assistenza medica generale verso il passaggio degli attuali manicomi — gestiti nella maggior parte dalle Province (50 su 84) — nella legge ospedaliera qualificandoli come «ospedali specializzati».

Secondo obiettivo della proposta dei cattedratici è quello del «deplage» e della diagnosi precoce (che sono tutt'altra cosa che la «prevenzione») da attuarsi mediante ambulatori concepiti come canali e filtri per l'incanalamento dei ricoverati, strutture esterne all'ospedale con il compito, quindi, di individuare il disturbo psichico il disadattato per classificarlo, reprimere col ricovero oppure inserirlo in strutture scolastiche o lavorative in cui possa essere sfruttato con il sottile.

Insomma, un vero e proprio «sequestro» della psichiatria nell'ambito medico e ciò in contrasto con le acquisizioni cui sono pervenuti il movimento di rinnovamento degli psichiatri e la constatazione stupefacente (ma ricordiamoci) anche come momenti importanti di questo processo il convegno del PCI sui diritti del bambino e quello dell'Istituto Garbi secondo cui la psichiatria non è propriamente una scienza medica (i disturbi di comportamento sono disturbi di natura accertata e a lesioni del sistema nervoso — ha detto il prof. Jervis — sono percentuali di limitato peso e importanza né vi è nessun serio indizio biologico o statistico che possa dimostrare l'esistenza di una malattia psichiatrica usuale del termine e ciò vale per la psicosi e anche per la follia per antonomasia cioè la schizofrenia) mentre al contrario la psichiatria moderna legando gli studi psicanalitici alla biologia individuale e di gruppo alla sociologia e alla politica ha individuato nella vita sociale la vera causa dei disturbi mentali.

In sostanza, ha affermato Jervis — la psichiatria deve rispondere a un mandato sociale su questo mandato è necessario che la società eserciti un controllo non delegando a enti ospedalieri che a tutte le leggi caratterizzate come autonome e che non si pongono il problema della prevenzione ma attraverso le organizzazioni sanitarie di base direttamente gestite dai cittadini e dagli operatori della salute.

Perché il servizio nazionale

Perché compito degli amministratori provinciali — ha affermato il presidente Ferrarri — è di battere per la realizzazione del servizio nazionale e per l'attuazione immediata delle unità sanitarie di base nel cui ambito deve trovare posto in un indirizzo unitario e globale anche il servizio di tutela della salute mentale. Per preparare l'attuazione della riforma sanitaria generale e in attesa che l'Ente regione entri in funzione anche in questo campo di sua competenza le Province debbono svolgere un ruolo di stimolo e di anticipo. Si tratta quindi di procedere nel senso opposto a quello indicato dai baroni e dalle forze di potere, cioè ridurre i manicomi fino alla loro eliminazione realizzando subito nuove strutture in cui non sia prevalente il reparto di ricovero, ma abbiano invece una funzione prodromica di strumenti decentrate di prevenzione e di cura favorendo fin d'ora la partecipazione attiva della comunità alla responsabilità del problema.

Proprio qui a livello di base dovrà essere verificato come il compito della prevenzione si realizzi. Il problema medico o psichiatrico sarebbe assurdo e immorale, che lo studente lavoratore che dorme cinque ore per notte o all'operaio alla catena di montaggio o all'emigrato «non integrato» si continuassero a somministrare tranquillanti antidepressivi o si imponesse loro il ricovero quando la «medicina» vera per questi disturbi si chiama lavoro senza sfruttamento scuola senza discriminazione e autoritarismo diritto allo studio per tutti, fine dell'emarginazione.

Concetto Testai

Il dramma dei lavoratori stagionali in Svizzera

15.000 lire al mese per una branda

«Lo stagionale non ha diritto di cercarsi un alloggio: è compito del padrone» - Gli imprenditori non costruiscono case in cemento perché costano, mentre le baracche sono più redditizie

GINEVRA 24.

A Ginevra non si riesce più a soddisfare nemmeno le esigenze già tanto elementari di lavoratori stagionali.

Nella città satellite del Lago Lemano, a Ginevra, le baracche per i lavoratori stagionali sono attualmente occupate al 110 per cento.

È stato necessario l'OS lanciato dal Centro sociale per tentare perché la stampa locale si preoccupasse seriamente di questo problema e per alzare le autorità cantonali e federali e i sindacati.

Le limitazioni dei diritti dei lavoratori stagionali vanno dalla impossibilità del ricongiungimento della famiglia alle precarie assistenze precarie dal non poter cambiare posto di lavoro fino alla proibizione di cercarsi un alloggio decente. E quando la legge lo stagionale non ha il diritto di cercarsi il proprio appartamento è compito del padrone di farlo.

È stato necessario l'OS lanciato dal Centro sociale per tentare perché la stampa locale si preoccupasse seriamente di questo problema e per alzare le autorità cantonali e federali e i sindacati.

Il problema è però solo agli inizi dopo Pasqua infatti due ancora arrivare a Ginevra un contingente di circa 300 lavoratori stagionali tutti quanti in regola con il permesso di lavoro ed il controllo sanitario «caritatevoli» lauti benefici ogni stagionale paga al mese dalle 10 alle 15 mila lire per una branda in una baracca.

Gli imprenditori interrogati non hanno avuto reticenze nel dichiarare tranquillamente al-

ronista del giornale ginevrino che non volevano costruire case in cemento perché costano. Soltanto le baracche sono più redditizie.

Il problema è però solo agli inizi dopo Pasqua infatti due ancora arrivare a Ginevra un contingente di circa 300 lavoratori stagionali tutti quanti in regola con il permesso di lavoro ed il controllo sanitario «caritatevoli» lauti benefici ogni stagionale paga al mese dalle 10 alle 15 mila lire per una branda in una baracca.

Gli imprenditori interrogati non hanno avuto reticenze nel dichiarare tranquillamente al-

M. D. Bonada

Un importante documento sulla prospettiva di uno Stato progressista e tollerante che sia patria comune degli arabi e degli ebrei

Come Al Fath vede il futuro della Palestina

Una serie di articoli apparsi sull'organo del movimento di resistenza ne ha puntualizzato le impostazioni politiche e ideologiche - «Il dilemma ebraico del nostro tempo» - «La rivoluzione palestinese deve assumersi la responsabilità di guadagnare gli ebrei alla causa della rivoluzione con gli atti e non soltanto con parole» - «Non più discriminazione e razzismo, ma cooperazione e tolleranza»

Pubblichiamo un importante documento di «Al Fath», nel quale viene precisata, attraverso un'analisi caratterizzata da una estrema chiarezza e serietà, la prospettiva di «una Palestina laica e democratica, patria comune degli arabi e degli ebrei, senza discriminazioni», ufficialmente adottata dalla massima organizzazione della resistenza palestinese. Il testo, che riproduciamo quasi integralmente, fa parte di una serie di articoli apparsi su «Al Fath», organo del movimento.

L'obiettivo finale che la rivoluzione palestinese si è ufficialmente assegnato è la creazione di una Palestina laica e democratica nella quale cristiani ebrei e musulmani possano vivere senza discriminazioni.

L'adozione di un tale obiettivo segna un cambiamento rivoluzionario nella politica palestinese. L'idea in sé non è nuova in quanto i palestinesi avevano suggerito alla Commissione Peel nel 1937 e al mediatore dell'ONU, conte Bernadotte nel 1948, per di più i palestinesi musulmani e cristiani ebrei avevano visto in pace e in armonia.

L'occupazione della Palestina ad opera dei sionisti e l'espulsione della maggior parte dei musulmani e dei cristiani con il terrore in mano e la forza bruta provocarono un cambiamento radicale nell'atteggiamento dei palestinesi. Essi erano stati saccati dai loro focolari e privati del loro diritto all'esistenza come nazione nella loro patria per consentire la creazione di un «Focolare nazionale ebraico» immigranti ebrei erano chiamati a prendere il loro posto il denaro degli ebrei e la loro influenza politica contribuivano a rendere possibile l'operazione.

I palestinesi esuli impararono allora a odiare gli ebrei come oppressori imperialisti e carnefici. Essi constatarono con orrore che gli ebrei perseguitati venuti a cercar rifugio in Palestina si trasformavano in persecutori diventando arduo per il palestinese medio perseguitato di distinguere tra ebrei e sionisti. Nella disperazione e nell'angoscia in cui era precipitato gli era difficile elevarsi al di sopra delle sue sofferenze per definirsi con precisione la differenza del suo nemico. Ma non appena ha preso in mano il tuo file — assumendoti in un «sic» istante la responsabilità del tuo destino e quella della tua sopravvivenza — il palestinese ha cominciato a evolversi e a maturare.

La rivoluzione ha intrapreso allora uno studio serio del suo nemico e di se stesso. Un

movimento di liberazione progressista non può essere mosso da sentimenti di vendetta, né segnato dal razzismo del suo nemico. Perciò abbiamo studiato la storia degli ebrei, delle loro sofferenze e delle loro realizzazioni. Abbiamo letto e riletto le opere di pensatori ebrei come Buber, Ha-ham Magnes, Redinstein, Deutscher e Menahem Discusioni serie condotte con progressista ebraici in Europa e in America ci hanno permesso di tracciare una nuova immagine dell'ebreo quella dell'ebreo sionista e quella dell'ebreo palestinese. L'immagine di un essere umano. Ne su peruomo né mostro né pigmeo ma un uomo che dopo essere stato perseguitato dai razzisti europei è stato manipolato dai sionisti razzisti europei per andare in Palestina a scacciarne gli abitanti.

Il dilemma ebraico del nostro tempo

La rivoluzione e riuscita a suscitare un cambiamento fondamentale nell'atteggiamento dei palestinesi verso il loro nemico. I palestinesi ora odiano né amano gli ebrei come ebrei li considerano come persone d'altra confessione o di altra nazionalità e li giudicano dal loro comportamento.

I palestinesi si ottengono oggi per creare una patria liberale e tollerante e democratica per «tutti noi» ebrei cristiani o musulmani. Questo mutamento nell'atteggiamento dei palestinesi verso gli ebrei è una condizione indispensabile per la creazione del nuovo Stato. D'altra parte un cambiamento nello atteggiamento degli ebrei verso i palestinesi e la loro rivoluzione è una condizione altrettanto necessaria.

A che punto siamo su questo terreno? È necessario riconoscere che i sionisti sono riusciti in una certa misura a identificare ebraismo e sionismo agli occhi della gran massa di magri ebrei ebrei in particolare nei paesi occidentali. Ci sono sempre stati degli ebrei che hanno respinto le loro posizioni. Ma sono sempre stati una minoranza. Nella loro stragrande maggioranza gli ebrei arabi illuminati e le vittime dei pogrom zaristi e del genocidio nazista sopravvissuti di Da-chau e di altri campi di sterminio hanno chiuso gli occhi e le orecchie sulla sorte di palestinesi. Gli oppressi e non di meno oppressi in mano di un «sic» istante del nostro «sic» istante.

Achad Ha'am aveva scritto all'inizio del secolo che gli ebrei sono stati imparati dalla loro storia. Nel 1973 il antropologo ebreo americano Goldenweiser constatò con stupore che gli ebrei in Palestina hanno del-

pregiudizi verso i palestinesi e li considerano come degli esseri inferiori. Arthur Koestler riferisce che «ogni ebreo marxista o non si considera membro di una razza eletta e considera l'arabo come un infieriore».

Il giornalista ebreo americano I.F. Stone descrive come un caso di schizofrenia morale Stone che era stato decorato dal «Iris» nel 1948 ha scritto nel 1967 un articolo nel quale il comportamento dei sionisti e quello dei nazisti. Despin-gendo l'argomento avanzato dagli israeliani per spiegare l'esodo dei palestinesi scrive «La migrazione morale di cui soffrono gli ebrei per il loro ritorno di glorificare l'attaccamento degli ebrei alla Palestina dopo millenni di assenza». E conclude «Israele sta creando una specie di schizofrenia morale presso gli ebrei del mondo intero. Fuori di Israele gli ebrei sono tolleranti e democratici mentre i palestinesi e tutti gli altri popoli arabi erano privati della loro sicurezza. Ma la rivoluzione palestinese pone oggi la scelta in termini di diversi niente sicurezza nello Stato razzista di Israele piena sicurezza in una nuova Palestina democratica e laica».

La rivoluzione palestinese deve assumersi la responsabilità di guadagnare gli ebrei alla causa della rivoluzione con gli atti e non soltanto con parole. Essa non deve perdere alcuna occasione di provare agli ebrei del mondo e a quelli di Palestina che li difenderà se sono perseguitati e che è decisa a sopravvivere e a creare con loro una Palestina nuova fondata non più sulla discriminazione e sul razzismo ma sulla cooperazione e sulla tolleranza. Se questa campagna riesce a vincere le battaglie e a conquistare i cuori allora la Palestina democratica diventerà un obiettivo realizzabile e desiderabile.

Come sarà questo paese? Sarebbe ancora azzardato in questa tappa della rivoluzione di definire la sua struttura e definitiva (la nuova Palestina liberale) non crediamo che la vita sia a portata di mano. Non sotto valutiamo la forza del nostro avversario e dei suoi alleati imperialisti. Non possiamo prevedere ciò che accadrà nei lunghi anni di lotta che attendono gli ebrei palestinesi.

Il processo della loro liberazione i palestinesi (e ripetiamo che questo termine include tutti coloro che sono oggi in esilio o nei territori occupati al pari di tutti i residenti ebrei) decideranno sul sistema di governo e di organizzazione politica economica e sociale della loro nuova libertà. Ma fin da ora si può affermare che la creazione di una Palestina democratica e progressista esclude qualsiasi forma di governo autoritario, feudale aristocratico autoritario razzista o schizofrenico. Nessuna forma di sfruttamento di oppressione o di discriminazione di un gruppo su un altro sarà tollerata. Eguali possibilità ed eguali diritti saranno riconosciuti a tutti i cittadini nel lavoro, nella religione nell'istruzione nella cultura nell'espressione artistica nella direzione politica e via dicendo.

È logico prevedere che accordi speciali dovranno essere elaborati durante un periodo di transizione e che alcuni di essi dovranno essere conservati in seguito.

È del tutto naturale per esempio che siano istituite due lingue ufficiali in arabo e ebraico che saranno insegnate nelle scuole di Stato a tutti i palestinesi ebrei e non ebrei. La libertà di movimento sarà garantita a tutti i palestinesi che vorranno lasciare il paese dopo un periodo transitorio durante il quale solo i palestinesi esiliati avranno il diritto di rientrare. L'immigrazione sarà largamente aperta a tutti i cittadini del mondo. I limiti delle possibilità di assorbimento del paese. La libertà di accesso sarà garantita ai turisti e a tutti i pellegrini ebrei musulmani o cristiani.

Il nuovo paese sarà ant imperialista.

La Palestina di prima del 1948 quale del mandato britannico deve costituire il territorio del nuovo Stato. La Palestina liberata non sarà più un'isola straniera in terra araba ma parte integrante della patria araba. L'eventuale unità della Palestina con altri Stati arabi eliminerà i problemi di frontiera. Scorreranno le strutture artificiali di Israele e i musulmani della Giordania. Il nuovo paese sarà ant imperialista e si unirà ai paesi progressisti rivoluzionari.

Tutti gli ebrei musulmani che vivono in Palestina o che sono stati esiliati con la forza potranno diventare cittadini palestinesi. Gli sionisti ebrei che tutti i palestinesi esuli potranno tornare nella loro patria siano essi nati in Palestina o in esilio o quale che sia la loro nazionalità attuale.

Ciò significa anche che tutti i palestinesi ebrei attualmente esiliati in Israele hanno lo stesso diritto a condizione che respingano lo schizofrenico sionista razzista e che accettino di vivere nella nuova Palestina. La rivoluzione respinge quindi la tesi secondo la quale soltanto gli ebrei che vi erano in Palestina prima del 1948 o prima del 1914 sarebbero accettabili. Dopo tutto Dayan e Allon che sono nati in Palestina prima del 1948 sono dei sionisti razzisti che non possono aspirare alla cittadinanza palestinese mentre dei nuovi venuti possono essere degli anti sionisti e con tribuire alla creazione della nuova Palestina. Uno dei dirigenti di Al Fath Abu Usad ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che non solo gli ebrei progressisti anti sionisti ma anche tutti i sionisti che siano pronti ad abbandonare la loro ideologia razzista saranno i benvenuti come cittadini palestinesi. La rivoluzione palestinese e convinta che tutti gli ebrei israeliani cambieranno atteggiamento e si schiereranno con la nuova Palestina soprattutto dopo la liquidazione delle strutture statali economiche e militari della galchizia attuale.

Nel processo della loro liberazione i palestinesi (e ripetiamo che questo termine include tutti coloro che sono oggi in esilio o nei territori occupati al pari di tutti i residenti ebrei) decideranno sul sistema di governo e di organizzazione politica economica e sociale della loro nuova libertà. Ma fin da ora si può affermare che la creazione di una Palestina democratica e progressista esclude qualsiasi forma di governo autoritario, feudale aristocratico autoritario razzista o schizofrenico. Nessuna forma di sfruttamento di oppressione o di discriminazione di un gruppo su un altro sarà tollerata. Eguali possibilità ed eguali diritti saranno riconosciuti a tutti i cittadini nel lavoro, nella religione nell'istruzione nella cultura nell'espressione artistica nella direzione politica e via dicendo.

È logico prevedere che accordi speciali dovranno essere elaborati durante un periodo di transizione e che alcuni di essi dovranno essere conservati in seguito.

È del tutto naturale per esempio che siano istituite due lingue ufficiali in arabo e ebraico che saranno insegnate nelle scuole di Stato a tutti i palestinesi ebrei e non ebrei. La libertà di movimento sarà garantita a tutti i palestinesi che vorranno lasciare il paese dopo un periodo transitorio durante il quale solo i palestinesi esiliati avranno il diritto di rientrare. L'immigrazione sarà largamente aperta a tutti i cittadini del mondo. I limiti delle possibilità di assorbimento del paese. La libertà di accesso sarà garantita ai turisti e a tutti i pellegrini ebrei musulmani o cristiani.

Beninteso la definizione data del futuro Stato palestinese laico e democratico manca di chiarezza e di precisione ma è la migliore che possiamo dare in questa tappa della lotta. I palestinesi hanno sperato la loro amarezza e le loro recriminazioni in un periodo di tempo relativamente breve. Soltanto qualche anno fa il fatto stesso di discutere questa e quella questione sarebbe stato denunciato come tradimento. Ancora oggi certi arabi si rifiutano di prenderla in considerazione e segretamente sperano che si tratti solo di un motivo propagandistico. Ma non è così. La rivoluzione palestinese è decisa a combattere per realizzare questo obiettivo. Lo ammentiamo degli ebrei o dei palestinesi e la creazione di uno Stato razzista in Palestina sia esso ebraico cristiano o musulmano è del tutto inaccettabile e uno Stato simile non potrebbe durare. Le masse palestinesi oppresse si batterebbero e affronterebbero qualsiasi sacrificio per distruggere i razzisti israeliani sono molto irritati da l'idea di una

Palestina democratica e con ducono una campagna molto attiva per screditare agli occhi degli ebrei. Ma i loro sforzi saranno inutili. Avvertiti dall'esperienza di anni di persecuzione in Stati razzisti o pressori sono sempre più nu-

merosi coloro che convergono no che la sola soluzione per mantenere sostenibile di portare una pace durevole e la giustizia nella nostra Palestina è la creazione di uno Stato progressista tollerante aperto a tutti noi.

Il processo della loro liberazione i palestinesi (e ripetiamo che questo termine include tutti coloro che sono oggi in esilio o nei territori occupati al pari di tutti i residenti ebrei) decideranno sul sistema di governo e di organizzazione politica economica e sociale della loro nuova libertà. Ma fin da ora si può affermare che la creazione di una Palestina democratica e progressista esclude qualsiasi forma di governo autoritario, feudale aristocratico autoritario razzista o schizofrenico. Nessuna forma di sfruttamento di oppressione o di discriminazione di un gruppo su un altro sarà tollerata. Eguali possibilità ed eguali diritti saranno riconosciuti a tutti i cittadini nel lavoro, nella religione nell'istruzione nella cultura nell'espressione artistica nella direzione politica e via dicendo.

È logico prevedere che accordi speciali dovranno essere elaborati durante un periodo di transizione e che alcuni di essi dovranno essere conservati in seguito.

È del tutto naturale per esempio che siano istituite due lingue ufficiali in arabo e ebraico che saranno insegnate nelle scuole di Stato a tutti i palestinesi ebrei e non ebrei. La libertà di movimento sarà garantita a tutti i palestinesi che vorranno lasciare il paese dopo un periodo transitorio durante il quale solo i palestinesi esiliati avranno il diritto di rientrare. L'immigrazione sarà largamente aperta a tutti i cittadini del mondo. I limiti delle possibilità di assorbimento del paese. La libertà di accesso sarà garantita ai turisti e a tutti i pellegrini ebrei musulmani o cristiani.

Beninteso la definizione data del futuro Stato palestinese laico e democratico manca di chiarezza e di precisione ma è la migliore che possiamo dare in questa tappa della lotta. I palestinesi hanno sperato la loro amarezza e le loro recriminazioni in un periodo di tempo relativamente breve. Soltanto qualche anno fa il fatto stesso di discutere questa e quella questione sarebbe stato denunciato come tradimento. Ancora oggi certi arabi si rifiutano di prenderla in considerazione e segretamente sperano che si tratti solo di un motivo propagandistico. Ma non è così. La rivoluzione palestinese è decisa a combattere per realizzare questo obiettivo. Lo ammentiamo degli ebrei o dei palestinesi e la creazione di uno Stato razzista in Palestina sia esso ebraico cristiano o musulmano è del tutto inaccettabile e uno Stato simile non potrebbe durare. Le masse palestinesi oppresse si batterebbero e affronterebbero qualsiasi sacrificio per distruggere i razzisti israeliani sono molto irritati da l'idea di una



Massiccia e ampia partecipazione alla giornata di lotta indetta dalla Camera del Lavoro

Lavoro si è fermato in tutte le aziende per le riforme e per battere la repressione

Spesso la partecipazione allo sciopero è stata unitaria — Alte percentuali di astensione — A Pomezia quattro comizi — Tremila persone in piazza a Velletri — Assemblee di metalmeccanici, edili, chimici, braccianti, nei depositi tranviari, negli ospedali, all'Università, negli enti pubblici — Un comunicato della segreteria della Camera del Lavoro

Una massiccia volontà di impegno sindacale per le riforme e per respingere ogni manovra repressiva è autorizzata questo il significato espresso dalla grande giornata di lotta che ieri ha coinvolto in ogni luogo di lavoro della città e della provincia migliaia e migliaia di operai e tecnici, di impiegati e riciclatori. L'adesione alla protesta è indetta dalla Camera del Lavoro e alla quale avevano aderito numerose associazioni democratiche — e stata ampia e caratterizzata da scoperti assemblee comizi cortei, elaborazione e approvazione di decine di ordini del giorno in ogni manifestazione e emerso un profondo senso unitario. La segreteria della Camera del Lavoro in un comunicato emesso in serata e in cui rivolge un vivo plauso ai lavoratori di Roma e provincia auspica che il movimento unitario che ha registrato un momento di marcia volta di volta per la affermazione di politiche rivendicative sui grandi temi della casa del lavoro dei prezzi dell'assistenza sanitaria trova nelle successive fasi la piena e cordiale collaborazione di tutti i lavoratori e di tutte le organizzazioni sindacali romane. Diamo ora un quadro non certamente completo della giornata di lotta categoria per categoria.



Delegazione alla Camera

Hanno portato 3.600 firme

Una folla di delegazione di lavoratori dell'OMI, della Fiat Magliana, dell'Alitalia, della Seel e di alcuni uffici comunali si è recata ieri alla Camera per consegnare 3.600 firme raccolte in calce alla petizione che chiede l'approvazione della proposta di legge del Pci per l'esenzione fiscale sui redditi di lavoro. Accompagnava la delegazione il compagno Vitale della Federazione. Nell'attacco con i deputati la delegazione ha discusso i grandi problemi delle riforme, sollecitando l'impegno e la richiesta che viene dalle fabbriche e a lottare per una loro rapida attuazione.



Furto ieri in pieno centro
CHE GRISBI!
60 chili
di gioielli

Erano nel doppio fondo del portabagagli di un'auto - Cinquantamila di valore - Ancora due furti: altri 50 milioni il bottino - Striscia di cellule solari rubata all'EUR

CINQUE furti per un bottino complessivo di circa 100 milioni più una striscia di cellule solari sottratte queste ultime durante la notte alla Rassegna elettronica e nucleare dell'EUR un furto d'automobile con un certo sapore da film alla James Bond. La vittima è Paolo Mazza di 26 anni, rappresentante della ditta «Prestigio orafe» diretta da Mauro Stefanucci con sede in via S. Martino della Battaglia 31. Il Mazza aveva lasciato l'auto, una «124» in garage a Verzura nel cortile interno della ditta ed era salito negli uffici della ditta. Nel doppio fondo del portabagagli dell'auto erano contenute le valigie contenenti i preziosi il furto è avvenuto in pochi minuti. Una donna affacciata alle finestre al terzo piano dell'edificio ha visto tutto ma quando ha capito di cosa si trattava era già troppo tardi. Non ha potuto quindi far altro che mettersi a gridare. Nel cortile era entrata a retroscena una «1700» targata Napoli con tre uomini a bordo e si era accostata alla «124». Ne erano scesi due giovani, uno di essi era rimasto al portone a fare il palo l'altro aveva aperto il bagagliaio con una chiave falsa e poi il doppio fondo aveva afferrato le valigie ed era balzato nell'auto. La «1700» era partita a tutta velocità mentre le grida della testimone facevano accorrere il proprietario della gioielleria e il rappresentante ma ormai non c'era più niente da fare. Due appartamenti sono stati svaligiati durante la scorsa notte. Il bottino dei solari (oro) si aggira attorno ai 20 milioni. Il primo furto è avvenuto nell'abitazione della signora Emanuela Cicchetti vedova del pirotecnico Cicchetti in corso Trieste 41 ed è stato scoperto dalla proprietaria verso le 23. Nel incassare la donna ha trovato la porta dell'appartamento forata e le camere sottoposta. I ladri avevano portato via pellicce quadri oggetti preziosi argenteria. Secondo una prima stima approssimativa della Cicchetti il bottino ammonta a trentamila milioni. Altri venti milioni in pellicce (tra l'altro due stoffe di visone) argentiera preziosi franchi svizzeri e dollari sono i «grisbi» accumulati dai ladri nella villa di via Piccolomini 21 all'Aurelio dove abita il funzionario e architetto degli Hotel Internazionali Pietro Iuliano Anghel. Il proprietario era da sabato fuori Roma. Il furto più singolare commesso e senza dubbio avvenuto alla Rassegna elettronica e nucleare nel palazzo dei Congressi all'EUR. Una striscia di cellule solari sono state rubate dallo stand della compagnia industriale «Atosparta». Il furto è stato scoperto nella mattinata.

NELLA FOTO il cortile di via S. Martino della Battaglia e (indicata dalla freccia) l'auto del gioielliere

Un bambino di undici anni in un istituto della Bufalotta

Per punizione 5 ore in piedi di notte

Aveva bagnato le lenzuola: picchiato con una cinghia, costretto a non tornare a letto - La denuncia di un professore e l'inchiesta del Giudice tutelare - La Provincia ritirerà dalla Colonia, in via della Bufalotta, 84 bambini

Consiglio comunale
Traffico: la giunta senza idee

Vuota replica di Rosato - Unica proposta: 3 itinerari preferenziali in estate

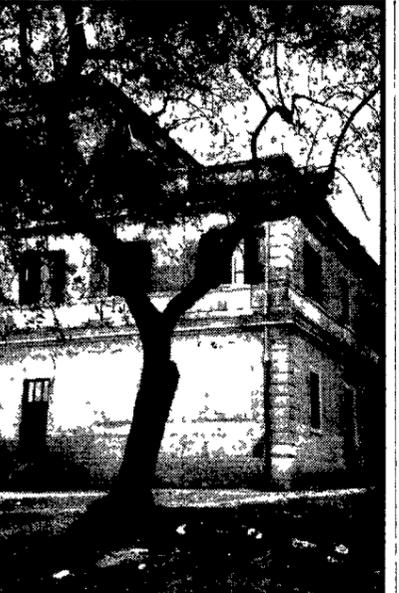
Genazzano
Documento per un governo a sinistra

Presenza di posizione unitaria della 2. circoscrizione - A Porto Fluviale tavola rotonda PCI, PSI, PSIUP, MSA

La giunta capitolina non ha proprio alcuna idea sul modo di risolvere lo scottato problema del traffico cittadino. La conferma si è avuta ieri sera al Consiglio comunale con la

Contro lo scioglimento del Consiglio comunale di Genazzano con un documento di iniziativa politica sottoscritto da tutte le forze politiche di sinistra PCI, PSI, PSDI e PSIUP. L'analogo presa di posizione si è avuta venerdì sera a Roma nel corso della riunione del Consiglio della 2. circoscrizione. La zona di Genazzano è stata approvata con il voto favorevole del PCI, PSI, PSDI e PSIUP. I tre consiglieri dc (con tre astensioni da parte degli altri consiglieri dc) si sono opposti alla soluzione di governo all'impegno di conservare subito le elezioni regionali e prendendo seri provvedimenti per realizzare le necessarie e urgenti riforme giuridiche, sociali ed economiche. Inoltre nei corsi dell'assemblea contro la repressione e per le riforme i lavoratori ferroviari di Roma simultaneamente hanno espresso la loro adesione alla soluzione di governo all'impegno di conservare subito le elezioni regionali e prendendo seri provvedimenti per realizzare le necessarie e urgenti riforme giuridiche, sociali ed economiche e per le riforme.

Il pubblico dibattito su una situazione politica si svolge giovedì sera nella sezione della Pci di Porto Fluviale (via Balotina 2). Parteciperanno Edoardo Petri per il Psi, Tommaso di per il PsiUP, Tullia Carettoni per il MSA e Quercia per il Psi.



La «Colonia per Giovani Lavoratori» in via della Bufalotta

E' lasciata nel completo abbandono

Per la scuola sciopero di studenti a Spinaceto

Casa della cultura
Conferenza di un dirigente di Al Fatah

Pantheon: dibattito su Rosa Luxemburg

Domani in via della Bufalotta (via della Bufalotta) un dibattito con un dirigente di Al Fatah. Il dibattito sarà moderato da un dirigente di Al Fatah. Il dibattito sarà moderato da un dirigente di Al Fatah.

Pantheon: dibattito su Rosa Luxemburg

Domani in via della Bufalotta (via della Bufalotta) un dibattito con un dirigente di Al Fatah. Il dibattito sarà moderato da un dirigente di Al Fatah.

il partito

IRCONSCRIZIONI DI PARTITO - I responsabili sono convocati per giovedì alle ore 18 in 14 delegazioni.

ASSEMBLEI - Appio Nuovo ore 19.10 (Luigi Petroselli) Monti Sacro ore 20 (Sisto Trovati) Castelgibbio ore 16 (Costa) Borgo Prati ore 17 (Gilda) Casale di Roma ore 18.30 (Gilda) Casale di Roma ore 18.30 (Gilda) Casale di Roma ore 18.30 (Gilda).

ATTIVITÀ PUBBLICHE - Alle ore 22 in Federazione (Rapallo) e in sezione (Velletri) si svolgono le riunioni di lavoro.

CORSI - Trullo ore 20 (Lezione) (De Simone) Castelgibbio ore 20 (Lezione) (Velletri) Casale di Roma ore 19 (Lezione) (Velletri) Casale di Roma ore 19 (Lezione) (Velletri).

DIBATTITO - Alle ore 20.10 in via della Bufalotta (via della Bufalotta) un dibattito con un dirigente di Al Fatah.

Lezioni sono invitate a tutti i comizi di propaganda.

Oggi in sciopero per 24 ore i lavoratori del settore

Scarseggerà il pane

Le lotte alla FAO, all'Eastman e alla Prima - Delegazione del Pci all'Almit-gas

PRIMA - Continua il compatto dopo 21 giorni lo sciopero dei lavoratori dei magazzini PRIMA.

ALMIT GAS - Continua da parte degli operai l'occupazione dei magazzini della Almit-gas in difesa del posto di lavoro. Immediato da essi è stato annunciato la solidarietà dei lavoratori delle altre fabbriche della FATME della D.O. della Romana Gas della Veduggia. Atestati di solidarietà da una parte della Almit-gas sono giunti anche dalle sezioni dc del PsiUP e del Psdi di via della Bufalotta.

FAO - Quindici sono i giorni di sciopero della FAO. I lavoratori si sono uniti in un unico fronte di lotta.

EASTMAN - Anche qui il movimento di lotta si è intensificato. I lavoratori si sono uniti in un unico fronte di lotta.

Delegazione del Pci all'Almit-gas

Tesseramento: Tuscolana 100%

Una altra sezione romana ha raggiunto il 100%. Nuova Tuscolana. La cellula del Poligrafico di via Gino Capponi ha superato gli iscritti dello scorso anno. Nuovi risultati sono segnalati inoltre da altre numerose sezioni della campagna di proselitismo. A Laureana sono venuti al Partito 19 nuovi compagni a Pontefico 18 a Ludovico S. Basilio Tiburtina Monti Spicciato 15 all'Albione 11 a S. Lorenzo 12. La sezione Centro II A Criticoche che aveva già reclutato 71 compagni un lavoratore e una giovane si sono iscritti al Partito al termine della manifestazione. La manifestazione in Piazza dei Muti.

AZIENDA EDITORIALE cerca giovane 17-19 anni per mansioni di fattorino. Preferenza giovani in possesso di patente. Tel. 86.75.51 - 86.75.52

Il grande scrittore e « politiker » tedesco nel ventesimo anniversario della morte

HEINRICH MANN: la ragione militante

L'autore del « Suddito » e del « prof. Unrat » fu anche autore di scritti politici di grandissimo impegno - L'appello a socialisti e comunisti ad unirsi in un solo partito: « Chi ha il vostro popolo, per salvarlo, se non voi? » - La polemica contro la « ragion pura » - Voltaire e Goethe preparano il « Suddito » - La scelta a favore della Germania democratica

Heinrich Mann è morto vent'anni fa a Santa Monica, in California, ma nemmeno allora e terminato il suo lungo viaggio attraverso la storia tedesca...



Heinrich Mann (a sinistra) con il fratello Thomas

Sono inedite per l'Italia Due lettere di Heinrich a Arnold Zweig

2 agosto 1935 Hanni (Var) Stimato caro signor Arnold Zweig, lei sa di certo quanto le debba riconoscenza per il suo forte e cordiale appoggio sulla Weltbühne...

chi alla disonestà e al delitto perché allora si doveva essere così. Lei sa che il futuro tutto dipenderà dal futuro carattere che non siano più casualmente così o così.

La saluto con cordialità, lei e sua moglie. Suo Heinrich Mann

1) Arnold Zweig, « Heinrich Mann », sulla « Neue Weltbühne », numero 30 25 luglio 1935

2) Arnold Zweig era emigrato in Palestina. Sul problema di un futuro rientro in patria...

Non tocca a me dire se merito tanto elogio. Lei non ha avvertito che nessuno dei suoi costanti solo uno che appunto ritene « compiuto ».

Ciò di cui noi soffriamo è il nazionalismo questo come conseguenza del capitalismo che sta crollando.

1) « Erziehung vor Verdam »

2) Arnold Zweig a Heinrich Manns Meisterwerk Die Jugend des Koemps Henri Quatre...

I critici Antonio Del Guercio Cesare Vivaldi e Duilio Morosini...

Viene presentata oggi a Roma un'importante monografia d'arte

La Crocifissione di Guttuso

Vi è aperta a Firenze, nella Galleria Panamì, una mostra in cui è esposta una pittura di grandi dimensioni di Lorenzo Vanti « La peste a Lucca ».

Il XVII congresso internazionale per l'elettronica

S.O.S. telefonico dalle auto in moto

Un impianto radiotelefonico di bordo potrebbe ricevere in determinate condizioni (neve o nebbia) una segnalatica visiva o acustica

La scienza di tutti i giorni

Una gran parte del XVII Congresso internazionale per l'Elettronica, tenuto all'EUR nei giorni scorsi ha interessato il tema dei collegamenti radiotelefonici con le auto in moto.

Unico appunto sarebbe stato utile insistere sulla purezza del tutto con costume e pregio del bambino e in fatto a fare il padre ed il figlio di ferro.

La lezione di queste impostazioni la si ritrova ancora nel 1910 nel saggio di Voltaire Goethe (« Goethe nutre per l'umanità l'amore alto e distante di un dio verso il mondo che è creato »).

Vi è aperta a Firenze, nella Galleria Panamì, una mostra in cui è esposta una pittura di grandi dimensioni di Lorenzo Vanti « La peste a Lucca ».

La lezione di queste impostazioni la si ritrova ancora nel 1910 nel saggio di Voltaire Goethe (« Goethe nutre per l'umanità l'amore alto e distante di un dio verso il mondo che è creato »).

Vi è aperta a Firenze, nella Galleria Panamì, una mostra in cui è esposta una pittura di grandi dimensioni di Lorenzo Vanti « La peste a Lucca ».

Vi è aperta a Firenze, nella Galleria Panamì, una mostra in cui è esposta una pittura di grandi dimensioni di Lorenzo Vanti « La peste a Lucca ».

Programmi Rai-Tv

Table with TV and Radio programs for Wednesday, March 25th. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2°.



Michele Morgan

Controcannale

La tragedia del cassetto. Il mutuo è stato il più grande telefilm fuori Italia messo sui nostri schermi...

LA PESTE A LUCCA



Vi è aperta a Firenze, nella Galleria Panamì, una mostra in cui è esposta una pittura di grandi dimensioni di Lorenzo Vanti « La peste a Lucca ».

LA TRAGEDIA DEL CASSETTO

Il mutuo è stato il più grande telefilm fuori Italia messo sui nostri schermi...

LA TRAGEDIA DEL CASSETTO

Il mutuo è stato il più grande telefilm fuori Italia messo sui nostri schermi...

LA TRAGEDIA DEL CASSETTO

Il mutuo è stato il più grande telefilm fuori Italia messo sui nostri schermi...

LA TRAGEDIA DEL CASSETTO

Il mutuo è stato il più grande telefilm fuori Italia messo sui nostri schermi...

LA TRAGEDIA DEL CASSETTO

Il mutuo è stato il più grande telefilm fuori Italia messo sui nostri schermi...

LA TRAGEDIA DEL CASSETTO

Il mutuo è stato il più grande telefilm fuori Italia messo sui nostri schermi...

LA TRAGEDIA DEL CASSETTO

Il mutuo è stato il più grande telefilm fuori Italia messo sui nostri schermi...

Stasera a Udine (e in TV) per il tricolore

Sofferta ma meritata vittoria nella « 12 ore » di Sebring

Domani la seconda prova tricolore

GOLFARINI contro BATTISTUTTA



UDINE 24 Il friulano Aldo Golfarini campione italiano dei pesi su perwelters, metterà domani sera in palio il suo titolo con quello otto mesi fa ad Anzio contro il laziale Bruschini, affrontando il livornese Remo Golfarini ex campione continentale, spodestato non molto tempo fa dal tedesco Plaskowy che la notte di venerdì scorso si è visto respingere da « proffor » Freddie Little il pro prio assalto alla corona mondiale.

Nel cross dell'UISP

In bella evidenza a Cecina i romani Toucher e Converso

Si sono svolti domenica pomeriggio a Cecina (Livorno) su un percorso pianeggiante con variazioni a piccole dune riciclate nella piana i campionati nazionali UISP di corsa campestre riservati alle categorie ragazze allieve Junior-senior. Ragazze allieve Junior-senior per un totale di 350 concorrenti di cui un terzo nelle gare femminili soprattutto nelle categorie giovanissime cioè le ragazze e le allieve. Ed infatti l'incidenza della partecipazione femminile ha determinato la affermazione dell'UISP Torino che ha realizzato nel settore femminile ben 133 dei 242 punti complessivi con i quali è aggiudicata la classifica generale per società. Al contrario i padroni di casa i toscani che avevano conquistato il primo posto nelle « maschili » hanno dovuto accontentarsi del quarto posto nella « generale » proprio per mancanza di punteggio nelle « femminili ». Di rilievo anche la prestazione di alcuni elementi delle rappresentative romane che sono state le protagoniste soprattutto nei posti da Nadia Toucher (Roma 4 e 6) nella categoria ragazze e nella affermazione della classifica per società dell'equippe della « G. Cecina » nella categoria ragazze e con il primo posto di Massimo Converso (Cus Primaveraev) negli Juniores. Questi i risultati:

RAZZE (mt 600) 1) Toucher (At Roma) 2) Mout (At Balangero) 3) Modesti (At Biombino) 4) Brucaglini (Rinascente Settime) 5) Pando (UISP Cesano Boscone) 6) Brambilla (Ces. Monza) 7) Locatelli (UISP Cesano Boscone) 8) Bartolotti (Sac. Alfonsine) 9) Ferranti (Cus Primaveraev Roma).

Pulcrano e Calcabrinì venerdì 3 a Roma

Una riunione di pugilato è stata allestita per il 4 aprile prossimo al Palazzetto dello Sport. In agenda o.k.ian zlativa Zuchet-Libevitzki farà disputare le cinque incontri tra professionisti alcuni dei quali sono stati già conclusi. L'otto riprese si incontreranno i pesi superwelters Enzo Pulcrano di Roma e Mito Cor di Bologna e i pesi medi di Calcabrinì e Cietari e Dante Lizza di Venezia sulla distanza di sei riprese. Si affronteranno invece i pesi piuma Domenico o prezso di Latina e Mito Cor di Roma. Si affrontano gli altri due incontri che si svolgono nei pesi minimi e nei pesi mosca. I risultati dei prossimi giorni.

Venerdì la Tris alle Capannelle

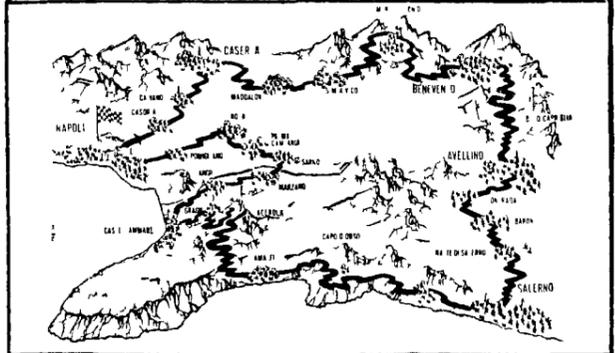
Tredici i biglietti in vendita per il match di pugilato che si svolgerà venerdì 3 aprile alle Capannelle. I biglietti sono in vendita presso il club pugilistico della Tris alle Capannelle. I biglietti sono in vendita presso il club pugilistico della Tris alle Capannelle.

La Ferrari ipototeca il titolo mondiale

Ma forse nella lunga e gloriosa storia del « cavallino » si sono vissute a Sebring come a Maranello ore più sofferenti. Perché forse mai una vittoria Al momento in cui è stata presa da Andreotti la vettura si trovava in terza posizione dietro alla 917 di Rodriguez e alla 908 di Mc Quenn Rensor.

Quest'ultima è stata raggiunta e superata dal ferrari ma la vettura di Rodriguez pur perdendo terreno avrebbe potuto resistere se un guasto non l'avesse affardata ai box. Comunque anche Andreotti ha dovuto fermarsi per rifornirsi di carburante ma è riuscito a rimanere in testa per una manciata di secondi.

Un'ottima prova è stata fornita a Sebring dalle tre litri (meno veloci ma avvantaggiate dal minor numero di giri) e in particolare dall'Alfa Romeo che ha conquistato il terzo posto assoluto con 4 punti davanti alla Matra (2) e probabilmente la sua posizione sarebbe migliore se i tecnici dell'Autodelta non avessero disertato Daytona.



Per il torneo UEFA

La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene

MILANO 24 Settimana densa di impegni per le rappresentative calcistiche. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene.

Campania tabù per gli stranieri!

Appena archiviato il Giro di Reggio Calabria già si guarda alla trentottesima edizione del Giro della Campania, valevole come seconda prova per il campionato italiano a squadre che si disputerà domani su di un percorso di chilometri 264,500, attraverso le province di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino e Salerno.

Per il torneo UEFA

La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene

MILANO 24 Settimana densa di impegni per le rappresentative calcistiche. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene.

Per il torneo UEFA

La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene

MILANO 24 Settimana densa di impegni per le rappresentative calcistiche. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene.

Per il torneo UEFA

La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene

MILANO 24 Settimana densa di impegni per le rappresentative calcistiche. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene.

Per il torneo UEFA

La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene

MILANO 24 Settimana densa di impegni per le rappresentative calcistiche. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene.

Per il torneo UEFA

La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene

MILANO 24 Settimana densa di impegni per le rappresentative calcistiche. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene.

Per il torneo UEFA

La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene

MILANO 24 Settimana densa di impegni per le rappresentative calcistiche. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene.

Per il torneo UEFA

La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene

MILANO 24 Settimana densa di impegni per le rappresentative calcistiche. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene.

Per il torneo UEFA

La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene

MILANO 24 Settimana densa di impegni per le rappresentative calcistiche. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene. La nazionale dilettanti gioca venerdì ad Atene.

meglio un uovo oggi o una colomba domani?

tutt'e due... ma ALEMAGNA

Stasera retour match col Real Madrid

L'Ignis in finale in Coppa Europa?

Dimenticata la sconfitta su via domenica scorsa ad opera della Snaidero Ignis si prepara ad affrontare domani il proprio campo gli spagnoli del Real Madrid per la partita di ritorno valevole per le semifinali della coppa d'Europa di pallacanestro. Si tratta di una partita decisiva alla quale l'Ignis si presenta con l'esiguo ma prezioso vantaggio di quattro punti (90-96) conquistato con pieno merito sul campo di Madrid mercoledì 12 marzo. Alla squadra varesina sarà pertanto sufficiente controllare gli avversari e tener fede al pronostico che la vede chiaramente vittoriosa sul proprio campo per giungere alla finalissima di Serajevo dove potrà incontrare la squadra dell'« armata rossa » d'Atachian. Sarebbe quest'ultima una grossa soddisfazione anche perché consentirebbe al varesino di tornare in una sola partita di conquistare il titolo e di riprendersi una vittoria nei confronti dei sovietici che il superarono clamorosamente nella partita di andata subendo però a Varese la prodigiosa quanto inutile rimonta dei locali.

Stasera retour match col Real Madrid

L'Ignis in finale in Coppa Europa?

Dimenticata la sconfitta su via domenica scorsa ad opera della Snaidero Ignis si prepara ad affrontare domani il proprio campo gli spagnoli del Real Madrid per la partita di ritorno valevole per le semifinali della coppa d'Europa di pallacanestro. Si tratta di una partita decisiva alla quale l'Ignis si presenta con l'esiguo ma prezioso vantaggio di quattro punti (90-96) conquistato con pieno merito sul campo di Madrid mercoledì 12 marzo. Alla squadra varesina sarà pertanto sufficiente controllare gli avversari e tener fede al pronostico che la vede chiaramente vittoriosa sul proprio campo per giungere alla finalissima di Serajevo dove potrà incontrare la squadra dell'« armata rossa » d'Atachian. Sarebbe quest'ultima una grossa soddisfazione anche perché consentirebbe al varesino di tornare in una sola partita di conquistare il titolo e di riprendersi una vittoria nei confronti dei sovietici che il superarono clamorosamente nella partita di andata subendo però a Varese la prodigiosa quanto inutile rimonta dei locali.

Stasera retour match col Real Madrid

L'Ignis in finale in Coppa Europa?

Dimenticata la sconfitta su via domenica scorsa ad opera della Snaidero Ignis si prepara ad affrontare domani il proprio campo gli spagnoli del Real Madrid per la partita di ritorno valevole per le semifinali della coppa d'Europa di pallacanestro. Si tratta di una partita decisiva alla quale l'Ignis si presenta con l'esiguo ma prezioso vantaggio di quattro punti (90-96) conquistato con pieno merito sul campo di Madrid mercoledì 12 marzo. Alla squadra varesina sarà pertanto sufficiente controllare gli avversari e tener fede al pronostico che la vede chiaramente vittoriosa sul proprio campo per giungere alla finalissima di Serajevo dove potrà incontrare la squadra dell'« armata rossa » d'Atachian. Sarebbe quest'ultima una grossa soddisfazione anche perché consentirebbe al varesino di tornare in una sola partita di conquistare il titolo e di riprendersi una vittoria nei confronti dei sovietici che il superarono clamorosamente nella partita di andata subendo però a Varese la prodigiosa quanto inutile rimonta dei locali.

Stasera retour match col Real Madrid

L'Ignis in finale in Coppa Europa?

Dimenticata la sconfitta su via domenica scorsa ad opera della Snaidero Ignis si prepara ad affrontare domani il proprio campo gli spagnoli del Real Madrid per la partita di ritorno valevole per le semifinali della coppa d'Europa di pallacanestro. Si tratta di una partita decisiva alla quale l'Ignis si presenta con l'esiguo ma prezioso vantaggio di quattro punti (90-96) conquistato con pieno merito sul campo di Madrid mercoledì 12 marzo. Alla squadra varesina sarà pertanto sufficiente controllare gli avversari e tener fede al pronostico che la vede chiaramente vittoriosa sul proprio campo per giungere alla finalissima di Serajevo dove potrà incontrare la squadra dell'« armata rossa » d'Atachian. Sarebbe quest'ultima una grossa soddisfazione anche perché consentirebbe al varesino di tornare in una sola partita di conquistare il titolo e di riprendersi una vittoria nei confronti dei sovietici che il superarono clamorosamente nella partita di andata subendo però a Varese la prodigiosa quanto inutile rimonta dei locali.

Stasera retour match col Real Madrid

L'Ignis in finale in Coppa Europa?

Dimenticata la sconfitta su via domenica scorsa ad opera della Snaidero Ignis si prepara ad affrontare domani il proprio campo gli spagnoli del Real Madrid per la partita di ritorno valevole per le semifinali della coppa d'Europa di pallacanestro. Si tratta di una partita decisiva alla quale l'Ignis si presenta con l'esiguo ma prezioso vantaggio di quattro punti (90-96) conquistato con pieno merito sul campo di Madrid mercoledì 12 marzo. Alla squadra varesina sarà pertanto sufficiente controllare gli avversari e tener fede al pronostico che la vede chiaramente vittoriosa sul proprio campo per giungere alla finalissima di Serajevo dove potrà incontrare la squadra dell'« armata rossa » d'Atachian. Sarebbe quest'ultima una grossa soddisfazione anche perché consentirebbe al varesino di tornare in una sola partita di conquistare il titolo e di riprendersi una vittoria nei confronti dei sovietici che il superarono clamorosamente nella partita di andata subendo però a Varese la prodigiosa quanto inutile rimonta dei locali.

Stasera retour match col Real Madrid

L'Ignis in finale in Coppa Europa?

Dimenticata la sconfitta su via domenica scorsa ad opera della Snaidero Ignis si prepara ad affrontare domani il proprio campo gli spagnoli del Real Madrid per la partita di ritorno valevole per le semifinali della coppa d'Europa di pallacanestro. Si tratta di una partita decisiva alla quale l'Ignis si presenta con l'esiguo ma prezioso vantaggio di quattro punti (90-96) conquistato con pieno merito sul campo di Madrid mercoledì 12 marzo. Alla squadra varesina sarà pertanto sufficiente controllare gli avversari e tener fede al pronostico che la vede chiaramente vittoriosa sul proprio campo per giungere alla finalissima di Serajevo dove potrà incontrare la squadra dell'« armata rossa » d'Atachian. Sarebbe quest'ultima una grossa soddisfazione anche perché consentirebbe al varesino di tornare in una sola partita di conquistare il titolo e di riprendersi una vittoria nei confronti dei sovietici che il superarono clamorosamente nella partita di andata subendo però a Varese la prodigiosa quanto inutile rimonta dei locali.

Rassegna internazionale
Undici righe di politica estera (1)

Il governo con propositi di pacifica... di giustizia e di pace... di proseguire...

re, punto per punto l'impresza del divario tra il testo del documento programmatico e i fatti...

Alcune righe di politica estera... di giustizia e di pace... di proseguire...

Contro il regime di destra artefice per conto degli Usa del colpo di stato
Sihanuk chiama il popolo alla resistenza armata

La lotta sarà condotta in comune « con le altre forze popolari anti-imperialiste dei paesi fratelli » — « Nuova Cina » rivela il ruolo che ha avuto negli avvenimenti cambogiani la nave americana « Columbia Eagle » — il segretario della SEATO minaccia l'intervento



IN UNA ZONA DEL LAOS — Reparti del Fronte patriottico del Laos in azione. Due soldati stanno caricando un pezzo antiaereo

SAIGON 24 — Il legittimo capo dello Stato cambogiano Sihanuk ha lanciato un appello alla resistenza armata contro il regime di destra artefice per conto degli Usa del recente colpo di stato.

Il primo ministro genera le Lon Nol d'altra parte si esprime con estrema cautela. In un'intervista al londinese Times ha sostenuto che il suo governo svilupperà una politica di neutralità.

Ancora tensione nell'Irlanda del Nord

Altra notte di incidenti tra cattolici ed esercito

Gli scontri sono cominciati poco dopo una festa nel quartiere cattolico in onore della cantante Dana, vincitrice dell'« Eurofestival »

LONDONDERRY 24 — Nuovi incidenti stamotte nel quartiere cattolico di Londonderry, in Irlanda del Nord tra giovani cattolici e reparti dell'esercito inglese.

Dopo l'esplosione di lunedì

Di nuovo strade bloccate dai commercianti in Francia

PARIGI, 24 — Continua in Francia la « contestazione motorizzata ».

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

La guerra delle armi in Europa occidentale

LA FRANZIA OFFRE MIRAGE ALL'ITALIA
L'iniziativa tende a far uscire il nostro paese dal consorzio con la Gran Bretagna e la RFT per la costruzione in comune di un aereo da combattimento

Per un malinteso fra guerriglieri e polizia libanese

Scontro a fuoco di due ore alla periferia di Beirut

Una rivista specializzata inglese afferma che entro quest'anno Israele potrebbe aver pronta una testata nucleare e un missile capace di trasportarla

Addetto militare americano rapito dai guerriglieri

SANTO DOMINGO — L'addetto militare americano Donald J. Drowley rapito dai guerriglieri

Santo Domingo

Addetto militare americano rapito dai guerriglieri

SANTO DOMINGO — L'addetto militare americano Donald J. Drowley rapito dai guerriglieri

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Santo Domingo

Addetto militare americano rapito dai guerriglieri

SANTO DOMINGO — L'addetto militare americano Donald J. Drowley rapito dai guerriglieri

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Santo Domingo

Addetto militare americano rapito dai guerriglieri

SANTO DOMINGO — L'addetto militare americano Donald J. Drowley rapito dai guerriglieri

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Congo: 63 morti nel fallito putsch imperialista

BRAZZAVILLE 24 — Il bilancio del fallito tentativo di putsch imperialista nella Repubblica Popolare del Congo è di 63 morti.

Atene: arrestati direttore e redattore capo d'un quotidiano

Il direttore e il redattore capo del quotidiano « Efti » sono stati arrestati dalla polizia di Atene.

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via del Taurini 118